

CAPITOLO 2 – IL SISTEMA DEI FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI

2.1 CARATTERISTICHE SETTORIALI E TERRITORIALI DELLE ADESIONI DELLE IMPRESE

I Fondi Paritetici Interprofessionali registrano un numero di adesioni crescente anche quest'anno, seppure in misura minore rispetto al passato. D'altro canto in molti settori e aree territoriali è stato raggiunto un livello difficilmente superabile e semmai i maggiori cambiamenti potranno derivare dalla mobilità tra Fondi che, tuttavia, non incide sulla consistenza complessiva delle adesioni.

Lo stock delle adesioni cumulato nel tempo, aggiornato ad ottobre 2017, ammonta a 1.343.050 imprese, di cui 1.313.762 aderenti ai Fondi per dipendenti e 29.288 aderenti ai Fondi per dirigenti (tabella 2.1). Sempre analizzando lo stock sedimentato dal 2004 ne risultano "cessate" oltre 436.000 e 171.705 "sospese", molte delle quali continuano a versare il contributo dello 0,30% ai Fondi interprofessionali, avendo riavviato le loro attività.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha autorizzato a operare 22 Fondi interprofessionali, di cui 3 sono stati commissariati e in seguito chiusi (Fond.Agri, Fondazienda e Fo.In.Coop), e al momento si contano 19 Fondi attivi (tab.2.1).

Tabella 2.1 - Unità di imprese aderenti, cessate e sospese (val. ass. dato di stock a ottobre 2017)

FONDI	COD. INPS	ADESIONI	CESSATE	SOSPESE
FONARCOM	FARC	183.009	36.519	28.086
FON.COOP	FCOP	24.696	8.037	2.568
FON.TER	FTUS	73.991	38.553	9.681
FOND.E.R	FREL	13.101	3.109	1.364
FONDIMPRESA	FIMA	229.957	60.543	26.225
FONDITALIA	FEMI	87.332	12.233	17.576
FONDOLAVORO	FLAV	7.625	686	1.099
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	FART	265.577	129.490	31.594
FONDO BANCHE E ASSICURAZIONI	FBCA	1.820	692	138
FONDO FORMAZIONE PMI	FAPI	57.391	25.091	9.618
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI INDUSTRIALI	FPSI	3.351	299	231
FONDOPROFESSIONI	FPRO	62.220	19.798	5.967
FOR.AGRI	FAGR	4.676	959	447
FOR.TE	FITE	192.467	85.424	23.697
FORMAZIENDA	FORM	104.328	15.151	13.271
FONDO CONOSCENZA	FCON	2.221	109	143
Totale Fondi dipendenti		1.313.762	436.693	171.705
FONDIR	FODI	6.583	2.487	327
FONDIRIGENTI	FDIR	22.006	7.675	998
FONDO DIRIGENTI PMI	FDPI	699	268	39
Totale Fondi dirigenti		29.288	10.430	1.364
Totale		1.343.050	447.123	173.069

Nota: La tavola non contempla i dati dei Fondi interprofessionali chiusi dopo il commissariamento: Fo.In.Coop, Fond.Agri, Fondazienda

Fonte: Elaborazione Anpal su dati INPS (banca dati Uniemens)

Passando, poi, ad analizzare il set delle imprese effettivamente aderenti nel 2017, al netto di quelle del settore agricolo (tab. 2.2.), il totale delle aderenti ai Fondi per dipendenti è di 948.657. Di queste 19.911 aderiscono anche ai Fondi per Dirigenti. Dal rapporto tra numerosità delle matricole INPS (le singole unità produttive) e numerosità dei codici fiscali (imprese) può scaturire una prima indicazione sulla dimensione delle imprese. Come già osservato in passato, tanto più è ampia la distanza tra i due valori nello stesso Fondo, tanto più sono presenti le grandi imprese o perlomeno attività che, a prescindere dalla dimensione specifica, sono comunque molto ramificate nel territorio.

In particolare si evince che, tranne in alcuni casi, in cui per ogni impresa si contano mediamente oltre 1,2 matricole INPS, con punte di 1,41 per Fonder seguito da Fondo Banche e Assicurazioni e Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali caratterizzati da imprese con più unità territoriali, le microimprese risultano ampiamente presenti con le loro uniche sedi nella maggior parte dei fondi interprofessionali: il rapporto si avvicina all'unità nel caso di Fondo Formazione Artigianato, Fondoprofessioni e Formazienda.

Tabella 2.2 - Imprese aderenti: codici fiscali e relative matricole INPS e loro rapporto (val. ass. – ottobre 2017)

FONDI	CODICI FISCALI (IMPRESE)	MATRICOLE INPS (UNITÀ LOCALI)	RAPPORTO TRA NUMERO DI MATRICOLE E CODICI FISCALI
FONARCOM	158.660	165.702	1,04
FON.COOP	16.644	19.153	1,15
FON.TER	40.826	42.780	1,05
FOND.E.R.	8.084	11.369	1,41
FONDIMPRESA	177.171	192.909	1,09
FOR.AGRI	3.762	4.093	1,09
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	154.036	156.715	1,02
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	1.196	1.431	1,20
FONDO FORMAZIONE PMI	36.179	38.219	1,06
FONDOPROFESSIONI	46.791	47.781	1,02
FORMAZIENDA	94.895	98.094	1,03
FOR.TE	119.124	125.802	1,06
FONDITALIA	79.597	82.901	1,04
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI INDUSTRIALI	2.456	2.904	1,18
FONDOLAVORO	7.096	7.431	1,05
FONDO CONOSCENZA	2.140	2.206	1,03
Totale Fondi per Dipendenti	948.657	999.490	1,05
FONDIR	4.485	4.828	1,08
FONDIRIGENTI	14.891	16.405	1,10
FONDO DIRIGENTI PMI	535	549	1,03
Totale Fondi per Dirigenti	19.911	21.782	1,09
Totale	968.568	1.021.272	1,05

Nota: La tavola non contempla i dati dei Fondi interprofessionali chiusi dopo il commissariamento: Fo.In.Coop, Fond.Agri, Fondazienda.

Fonte: Elaborazione Anpal su dati INPS (banca dati Uniemens)

Le imprese del settore agricolo vengono analizzate a parte, poiché sono presenti su un data base diverso rispetto a quello degli altri settori e vigono regole e vincoli differenti anche nella tempistica e nella modalità del versamento dello 0,30%, aspetto che incide anche sul periodo di osservazione, al 2016. I dati evidenziano ancora un certo ritardo nel tasso di adesione rispetto ad altri settori, pur riscontrandosi una lieve crescita. D'altro canto si rammenta che le imprese del settore effettuano la dichiarazione della manodopera agricola (DMAG) a favore degli operai dal 2010, rispetto al 2004 degli altri settori.

Il settore agricolo si caratterizza di imprese spesso piccole e che lavorano maggiormente con cicli stagionali: dunque, non stupisce la prevalenza così ampia degli operai a tempo determinato (OTD) su quelli a tempo indeterminato (OTI). Le imprese del settore che non hanno ancora aderito ai Fondi interprofessionali sono numerose (121.240), ma in calo rispetto alla precedente annualità: dallo scarto tra lavoratori a tempo determinato e a tempo indeterminato nei dati INPS (tab. 2.3) si evince che partecipano alle attività dei Fondi interprofessionali maggiormente le imprese più stabili e grandi, con circa il 10% di dipendenti a tempo indeterminato contro il 7% di OTI delle imprese non aderenti. Spesso gli operai del settore agricolo a tempo determinato, oltre a lavorare per stagionalità, migrano in più aziende: dunque per poter attribuire gli OTD ai Fondi specifici di riferimento, l'INPS tiene conto dell'ultimo modello compilato dalle imprese. Da

qui il dato disaggregato consente di evidenziare il peso della manodopera che segue la stagionalità. È evidente la motivazione per cui For.Agri, il Fondo che per sua natura raccoglie la domanda formativa del settore agricolo, raggiunge circa l'81,3% di tutte le aziende con adesione attiva e circa il 50% rispetto alla totalità dei lavoratori (OTD e OTI) delle imprese aderenti.

Seguono, con percentuali nettamente inferiori, ma comunque significative, FonArCom, Fondimpresa e Fonditalia con il 4% di adesioni attive e una percentuale ancora più consistente di lavoratori.

Tabella 2.3 - Imprese aderenti e relativi lavoratori del settore agricolo (val. ass. - aggiornamento novembre 2017)

FONDI (1)	NUMERO AZIENDE CON ADESIONE ATTIVA	NUMERO AZIENDE ADERENTI CHE HANNO INVIATO DMAG NEL 2016	NUMERO DI LAVORATORI DICHIARATI NEI DMAG DEL 2016	
			OTD	OTI
Imprese senza adesione		121.240	565.243	40.252
FOR.AGRI	96.482	49.462	277.298	32.038
FONDIRIGENTI	19	11	22	2
FOR.TE.	665	357	9.799	337
FONDIR	2			
FONARCOM	4.862	3.430	61.958	8.923
FONDO FORMAZIONE PMI	165	131	1.831	199
FONDO DIRIGENTI PMI	3	1	1	
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	188	127	887	158
FON.COOP	1.416	1.061	34.535	9.960
FON.TER	129	96	976	38
FOND.E.R	193	83	699	86
FONDOPROFESSIONI	441	341	3.204	157
FONDIMPRESA	4.765	3.651	69.275	10.872
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI INDUSTRIALI	18	6	78	
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	2	2	3	
FORMAZIENDA	2.011	1.613	17.476	3.674
FONDITALIA	4.821	3.451	35.507	962
FONDOLAVORO	2.198	1.334	9.744	61
FONDO CONOSCENZA	348	40	621	6
Totale imprese aderenti e relativi lavoratori	118.728	65.197	523.914	67.473
Totale imprese e lavoratori	118.728	186.437	1.089.157	107.725

Nota: La tavola non contempla i dati dei Fondi interprofessionali chiusi dopo il commissariamento: Fo.In.Coop, Fond.Agri, Fondazienda

Fonte: INPS elaborazione su banca dati DMAG

Appare a questo punto evidente il motivo per cui il settore agricolo sia così differente dagli altri e sia caratterizzato dalla scarsa propensione, soprattutto delle microimprese, ad aderire ai Fondi interprofessionali. Da una parte è proprio la stessa natura delle aziende a porre il quesito della continuità e della costanza nel lavoro; a tale evidenza si aggiunge anche che il settore, più di altri, beneficia di finanziamenti di Fondi regionali per iniziative di sviluppo (come il FEASR e il FESR), in cui si prevede anche una quota di finanziamenti per attività formative.

Tabella 2.4 - Adesioni espresse e lavoratori in forza presso le imprese aderenti (val. ass. al netto delle cessazioni definitive; ottobre 2017)

FONDI	OTTOBRE 2017			
	Adesioni – Matricole INPS	Partizione % delle adesioni	Dipendenti*	Partizio- ne % dei dipen- denti
FONARCOM	165.702	16,6%	1.038.060	9,8%
FON.COOP	19.153	1,9%	534.036	5,0%
FON.TER	42.780	4,3%	284.956	2,7%
FOND.E.R.	11.369	1,1%	122.950	1,2%
FONDIMPRESA	192.909	19,3%	4.662.564	44,0%
FOR.AGRI	4.093	0,4%	28.966	0,3%
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	156.715	15,7%	595.308	5,6%
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	1431	0,1%	462.377	4,4%
FONDO FORMAZIONE PMI	38.219	3,8%	291.187	2,7%
FONDOPROFESSIONI	47.781	4,8%	167.834	1,6%
FORMAZIENDA	98.094	9,8%	664.996	6,3%
FOR.TE	125.802	12,6%	1.168.598	11,0%
FONDITALIA	82.901	8,3%	402.919	3,8%
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI INDUSTRIALI	2.904	0,3%	125.714	1,2%
FONDOLAVORO	7.431	0,7%	39.669	0,4%
FONDO CONOSCENZA	2.206	0,2%	10.376	0,1%
TOTALE FONDI PER DIPENDENTI	999.490	100,0%	10.600.510	100,0%
FONDIR	4.828	22,2		
FONDIRIGENTI	16.405	75,3		
FONDO DIRIGENTI PMI	549	2,5		
TOTALE FONDI PER DIRIGENTI	21.782	100,0		
Totale	1.021.272			

Nota: * Per quanto riguarda il calcolo del numero dei dipendenti si fa riferimento, per ciascuna matricola INPS, al campo "Dipendenti ultimo DM"; nel caso in cui questo risulti vuoto si assume come valido il numero contenuto nel campo "Dipendenti adesione".

La tavola non contempla i dati dei Fondi interprofessionali chiusi dopo il commissariamento: Fo.In.Coop, Fond.Agri, Fondazienda.

Fonte: Elaborazione Anpal su dati INPS (banca dati Uniemens)

Ritornando al numero di adesioni ai Fondi interprofessionali degli altri settori, la tab. 2.4 presenta la distribuzione delle imprese e dei relativi dipendenti tra i diversi Fondi. Fondimpresa con il 19,3% delle imprese e il 44% dei dipendenti rispetto al totale si conferma primo Fondo, con un riscontro, come si osserverà più avanti (paragrafo 2.2) anche rispetto alla dotazione finanziaria. Seguono For.Te con il 12,6% delle imprese e l'11% di dipendenti, FonArCom con il 16,6% delle imprese e il 9,8% dei dipendenti e Fondo Artigianato Formazione con il 15,7% e il 5,6% di lavoratori. Nel complesso si conferma, sia in riferimento al numero di imprese che a quello dei lavoratori, quel fenomeno di concentrazione che vede i primi tre Fondi (che pure, in parte, negli anni cambiano nella loro posizione e presenza) sommare circa il 52% delle imprese e il 65% dei lavoratori. Altro fenomeno, evidenziato già in anni precedenti, è il peso via via crescente che acquistano tutti quei Fondi che sono stati autorizzati ad operare dopo il 2010. Si sottolineano, in particolare, FonArcom e Formazienda: rispetto al 2016, il primo vede passare la percentuale di dipendenti dal 9,3% del totale al 9,8%, mentre il secondo dal 5,5% al 6,3%.

Caratteristiche dimensionali, di settore e territoriali delle adesioni

Il sessennio 2012-2017 conferma una sostanziale stabilità nella media di dipendenti per imprese aderenti per azienda, che si attesta al 10,6% nel 2017 confermando il valore dell'anno precedente. L'analisi del dato

per i singoli Fondi interprofessionali testimonia, tuttavia, la presenza di processi di assestamento progressivo che in un caso, quale Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali, risulta anche consistente passando da una media di adesione di 68,4 del 2016 a una di 43,3 per il 2017, andamento che evidentemente andrà attentamente monitorato nel tempo. Altro fondo, in lenta evoluzione, in questo caso verso un progressivo incremento della dimensione media, è Fondo Banche e Assicurazioni: arrivata nel 2017 a 323 dipendenti rispetto ai 318 dell'anno precedente e a 310 del 2015, presumibilmente anche in concomitanza con la prevalenza di processi di fusione in risposta alla necessità di maggior tenuta e stabilità del mercato finanziario (tab. 2.5).

Tabella 2.5 - Dimensioni medie delle imprese aderenti ai Fondi interprofessionali (2012-2017) per i soli Fondi per dipendenti (dato ottobre 2017)

FONDO	2012	2013	2014	2015	2016	2017
FONARCOM	5,3	5,6	5,8	5,8	6,2	6,3
FON.COOP	26,7	26,9	26,3	27,4	28,0	27,9
FON.TER	6,8	5,8	5,9	6,1	6,5	6,7
FOND.E.R.	10,5	10,5	10,3	10,4	10,5	10,8
FONDIMPRESA	28,2	25,6	24,7	24,4	24,4	24,2
FOR.AGRI	6,4	6,6	6,7	6,9	7,1	7,1
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	3,7	3,6	3,6	3,7	3,8	3,8
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	309,7	308,4	308,6	310,7	318,9	323,1
FONDO FORMAZIONE PMI	8,8	7,5	7,2	7,2	7,7	7,6
FONDOPROFESSIONI	3,4	3,3	3,3	3,4	3,5	3,5
FORMAZIENDA	4,8	5,3	5,5	5,9	6,5	6,8
FOR.TE	10,1	9,4	9,2	9,5	9,5	9,3
FONDITALIA	3,5	4,2	4,3	4,3	4,7	4,9
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI INDUSTRIALI	74,2	74,5	96,4	70,2	64,8	43,3
FONDOLAVORO	1,5	3,9	3,5	3,9	5,5	5,3
FONDO CONOSCENZA					4,1	4,7
Fondi per dipendenti	11,1	10,6	10,4	10,6	10,7	10,6

Nota: La tavola non contempla i dati dei Fondi chiusi dopo il commissariamento: Fo.In.Coop, Fond.Agri, Fondazienda

Fonte: Elaborazione Anpal su dati INPS (banca dati Uniemens)

L'analisi delle classi dimensionali delle aderenti (tab. 2.6) conferma che le microimprese prevalgono, in linea, pertanto, con la struttura del sistema produttivo italiano e improntano in particolare alcuni Fondi interprofessionali più di altri. Sono imprese legate all'artigianato, come nel caso delle aderenti a Fondo Artigianato Formazione che registra il 92% di microimprese; ma anche di Fondi, come Fondoprofessioni, Fondolavoro e Fonditalia, legati del comparto dei servizi professionali alle imprese e alle persone.

Ancora una volta occorre sottolineare come questa caratteristica, unita ai settori economici delle imprese, contribuisce a configurare le strategie operative dei Fondi interprofessionali che, nel caso delle micro, si muovono cercando di favorire diverse forme di aggregazione della domanda formativa, attraverso la pubblicazione di dispositivi ad hoc, che prevedono maggiori incentivi per imprese piccole e micro che presentano piani interaziendali di tipo settoriale e territoriale. La stessa promozione dei piani individuali finanziabili con voucher rappresenta un'altra modalità di gestione semplificata per imprese che, in genere, non sono in grado di esprimere una domanda formativa strutturata.

Tabella 2.6 - Ripartizioni % degli aderenti ai Fondi interprofessionali per classi dimensionali, esclusi i Fondi per dirigenti, al netto delle cessazioni (ottobre 2017)

FONDO	MICRO (1-9 dip.)	PICCOLE (10-49 dip.)	MEDIE (50-249 dip.)	GRANDI (250 dip. e oltre)	TOTALE
FONARCOM	88,5%	10,2%	1,2%	0,2%	100,0%
FON.COOP	66,8%	24,1%	7,7%	1,4%	100,0%
FON.TER	87,9%	10,5%	1,4%	0,2%	100,0%
FOND.E.R.	74,5%	22,3%	3,0%	0,3%	100,0%
FONDIMPRESA	64,4%	27,6%	6,8%	1,1%	100,0%
FOR.AGRI	83,5%	14,5%	1,9%	0,1%	100,0%
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	92,0%	7,8%	0,2%	0,0%	100,0%
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	43,9%	20,3%	18,9%	16,9%	100,0%
FONDO FORMAZIONE PMI	80,3%	17,9%	1,7%	0,1%	100,0%
FONDOPROFESSIONI	94,3%	5,4%	0,3%	0,0%	100,0%
FORMAZIENDA	87,1%	11,4%	1,3%	0,2%	100,0%
FOR.TE	86,1%	12,1%	1,5%	0,3%	100,0%
FONDITALIA	90,9%	8,1%	0,8%	0,1%	100,0%
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI	67,0%	22,4%	8,5%	2,1%	100,0%
FONDOLAVORO	89,6%	9,2%	1,2%	0,1%	100,0%
FONDO CONOSCENZA	90,5%	8,7%	0,7%	0,0%	100,0%
Totale Fondi per dipendenti	83,4%	13,9%	2,3%	0,4%	100,0%

Note: La tavola non contempla i dati dei Fondi interprofessionali chiusi dopo il commissariamento: Fo.In.Coop, Fond.Agri, Fondazienda

Fonte: Elaborazione Anpal su dati INPS (banca dati Uniemens)

Rispetto alle caratteristiche settoriali dei Fondi interprofessionali (tab 2.7) va riscontrato come siano pochi quelli effettivamente connotati da specifici settori, come avviene per For.Agri e Fondo Banche e Assicurazioni e in misura minore anche per Fond.E.R., For.Te e Fondoprofessionisti. La maggioranza dei Fondi può definirsi intersettoriale, dal momento che il bacino primario di riferimento da cui provengono le imprese coincide in gran parte con quello delle associazioni datoriali che hanno istituito i singoli Fondi interprofessionali. Per questo motivo spesso l'offerta formativa proposta si dirige verso ambiti di natura trasversale o interdisciplinare o sulle attività ex-lege. Va inoltre rilevato che la ripartizione per settore è uno dei dati più stabili nel tempo (non si registrano infatti variazioni significative tra il 2017 e il 2016), confermandosi un legame forte tra sistema associativo e scelta di adesione ai Fondi interprofessionali da parte delle imprese.

Tabella 2.7 - Adesioni ai Fondi interprofessionali: ripartizione % per settore dei Fondi (ottobre 2017)

Fondi	Agricoltura	Estrattivo	Manifatturiero	Produzione e distribuzione energia, acqua, gas	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti e telecomunicazioni	Finanza e assicurazioni	Immobiliare, informatica, ricerca, servizi alle imprese	Pubblica Amministrazione	Istruzione	Sanità	Altri servizi	Non classificate	Totale
FonArCom	0,7	0,1	14,8	0,1	12,0	24,9	12,7	3,9	1,4	14,0	0,0	1,4	4,4	6,9	2,6	100,0
Fon.Coop	10,6	0,1	7,9	0,1	5,9	11,5	5,2	5,1	2,5	18,6	0,0	3,9	15,0	13,2	0,3	100,0
Fon.Ter	0,4	0,0	8,1	0,1	5,0	35,0	25,5	2,3	1,2	10,8	0,0	0,9	3,9	5,8	0,9	100,0
Fond.E.R.	0,3	0,0	4,9	0,0	3,9	8,0	6,6	1,6	0,4	5,9	0,5	43,8	12,6	10,6	0,6	100,0
Fondimpresa	0,9	0,5	31,9	0,5	15,5	17,4	6,2	4,9	0,9	12,8	0,0	1,2	2,6	4,5	0,4	100,0
For.Agri	62,4	0,0	2,8	0,1	1,1	3,7	1,7	1,0	0,5	11,6	0,1	1,1	1,4	12,0	0,4	100,0
Fondo Artigianato Formazione	0,4	0,2	35,5	0,0	24,4	13,2	3,5	4,4	0,3	5,4	0,0	0,4	0,9	11,2	0,2	100,0
Fondo Banche Assicurazioni	0,0	0,0	0,6	0,0	0,2	1,5	0,6	0,1	84,8	10,4	0,0	0,3	0,1	0,9	0,4	100,0
Fondo Formazione PMI	0,6	0,4	28,9	0,1	15,1	20,6	7,0	3,6	1,7	12,1	0,0	0,8	3,0	4,7	1,2	100,0
Fondo Professioni	0,2	0,0	5,3	0,0	4,2	9,4	3,0	1,2	1,2	47,3	0,0	0,5	23,9	3,1	0,6	100,0
FormAzienda	0,7	0,1	17,5	0,1	11,5	24,2	12,7	4,0	1,4	14,4	0,0	0,9	3,8	7,1	1,6	100,0
For.Te	0,2	0,0	4,1	0,1	1,7	39,3	29,2	3,9	2,4	11,0	0,0	1,0	1,8	4,3	0,8	100,0
Fonditalia	0,6	0,2	15,0	0,1	14,7	27,2	12,3	4,1	1,3	11,2	0,0	1,0	4,1	7,3	1,0	100,0
Fondo Formazione Servizi Pubblici	0,5	0,1	10,7	4,3	9,2	18,2	7,9	7,6	0,9	14,5	3,0	1,9	9,5	11,3	0,3	100,0
FondoLavoro	0,4	0,1	13,3	0,0	14,1	26,7	12,9	5,0	1,0	10,5	0,0	0,9	3,9	10,2	1,0	100,0
Fondo Conoscenza	0,3	0,3	14,2	0,0	10,5	24,5	14,2	4,3	0,8	10,1	0,0	0,8	3,4	14,7	1,9	100,0
Tutti i Fondi per dipendenti	1,0	0,2	19,7	0,2	12,7	22,5	11,6	4,0	1,4	13,2	0,0	1,5	4,2	6,8	1,0	100,0
Fondir	0,4	0,0	8,7	0,4	0,9	30,2	3,1	6,7	17,6	23,7	0,2	0,8	1,7	5,4	0,2	100,0
Fondirigenti	1,0	0,7	61,5	2,6	4,7	6,4	0,5	4,0	1,5	11,6	0,1	0,5	0,4	4,5	0,1	100,0
Fondo Dirigenti PMI	0,4	0,4	65,8	0,5	4,9	7,1	0,9	2,9	0,7	9,8	0,2	0,9	1,1	4,4	0,0	100,0
Tutti i Fondi per dirigenti	0,8	0,5	49,9	2,0	3,9	11,7	1,1	4,6	5,1	14,2	0,2	0,6	0,7	4,7	0,1	100,0

Nota: La tavola non contempla i dati dei Fondi interprofessionali chiusi dopo il commissariamento: Fo.In.Coop, Fond.Agri, Fondazienda
Fonte: elaborazione Anpal su INPS (Banca dati Uniemens)

Dall'analisi dei dati che riguardano la distribuzione territoriale si nota come il numero maggiore di imprese aderenti ai Fondi interprofessionali (337.053) si trovi nettamente al Sud e nelle Isole (tab. 2.8) con un 33,7% del totale. Nonostante ciò, la maggiore concentrazione di lavoratori continua a individuarsi al Nord-Ovest (3.601.343), ben il 34%, in cui notoriamente hanno sede le attività produttive più grandi. In prospettiva il dato tenderà sempre più a stabilizzarsi, dal momento che il bacino delle imprese non aderenti va diminuendo significativamente ogni anno.

Tabella 2.8 - Distribuzione per macroaree territoriali delle adesioni e dei lavoratori delle imprese aderenti (valori assoluti e ripartizione % per area regionale – ottobre 2017)*

MACRO-AREA TERRITORIALE	ADESIONI	RIP.%	LAVORATORI	RIP. %
NORD OVEST	248.595	24,9%	3.601.343	34,0%
NORD EST	244.836	24,5%	2.627.013	24,8%
CENTRO	168.923	16,9%	2.238.401	21,1%
SUD E ISOLE	337.053	33,7%	2.133.002	20,1%
Italia	999.407	100,0%	10.599.759	100,0%

Nota: * Al netto delle imprese in cui non è presente alcun dato sul numero di lavoratori

La tavola non contempla i dati dei Fondi chiusi dopo il commissariamento: Fo.In.Coop, Fond.Agri, Fondazienda

Fonte: Elaborazione Anpal su dati INPS (banca dati Uniemens)

Tabella 2.9 - Adesioni ai Fondi interprofessionali: ripartizione % per area geografica dei Fondi (ottobre 2017)

FONDI	NORD-OVEST	NORD-EST	CENTRO	SUD E ISOLE	TOTALE
FONARCOM	21,4%	11,9%	24,0%	42,7%	100,0%
FON.COOP	19,3%	27,5%	21,6%	31,6%	100,0%
FON.TER	17,7%	31,5%	23,7%	27,1%	100,0%
FOND.E.R.	24,9%	18,4%	21,8%	34,9%	100,0%
FONDAZIENDA	23,4	23,3	19,8	33,5	100,0%
FONDIMPRESA	23,0%	23,0%	16,3%	37,8%	100,0%
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	27,2%	43,8%	15,8%	13,2%	100,0%
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	40,9%	22,5%	23,0%	13,6%	100,0%
FONDO FORMAZIONE PMI	27,1%	10,3%	12,7%	49,8%	100,0%
FONDO PROFESSIONI	29,0%	33,1%	17,5%	20,5%	100,0%
FORMAZIENDA	41,2%	15,1%	11,9%	31,9%	100,0%
FOR.TE	26,3%	40,5%	14,7%	18,5%	100,0%
FONDITALIA	13,9%	4,4%	11,6%	70,0%	100,0%
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI	22,0%	5,0%	26,5%	46,5%	100,0%
FONDOLAVORO	6,3%	5,1%	12,8%	75,8%	100,0%
FONDO CONOSCENZA	13,8%	6,7%	5,9%	73,6%	100,0%
FONDI DIPENDENTI	24,9%	24,5%	16,9%	33,7%	100,0%
FONDIR	57,7%	18,9%	15,3%	8,1%	100,0%
FONDIRIGENTI	44,4%	29,4%	17,0%	9,2%	100,0%
FONDO DIRIGENTI PMI	57,4%	24,8%	12,6%	5,3%	100,0%
FONDI DIRIGENTI	47,7%	26,9%	16,5%	8,9%	100,0%
Totale	25,4%	24,6%	16,9%	33,2%	100,0%

Nota: La tavola non contempla i dati dei Fondi interprofessionali chiusi dopo il commissariamento: Fo.In.Coop, Fond.Agri, Fondazienda

Fonte: Elaborazione Anpal su dati INPS (banca dati Uniemens)

La disaggregazione del dato in funzione della distribuzione geografica di ogni singolo fondo (tab. 2.9) rende evidente la presenza di adesioni su tutto il territorio nazionale, seppur ogni fondo sembra concentrare le proprie per almeno il 40% delle imprese in una sola macroarea territoriale. Come avviene, ad esempio, per i Fondi FonArCom, Fondo Formazione PMI, Fonditalia, Fondolavoro e Fondo Conoscenza nel Sud e le Isole; Fondo Banche e Assicurazioni, FormAzienda e i tre Fondi per dirigenti nell'area del Nord-Ovest; Fondo Artigianato Formazione e For.Te nel Nord-Est. Gli altri, e in primis Fondimpresa, sono distribuiti in modo piuttosto uniforme su tutto il territorio.

In generale la disposizione territoriale delle adesioni, oltre ad avere influenza sull'allocazione delle risorse per la formazione, finisce per disegnare anche l'articolazione organizzativa dei Fondi interprofessionali, che spesso necessitano di un presidio operativo, di tipo diretto o indiretto, anche a livello regionale o macro-regionale, in linea del resto con quanto previsto dalla normativa. Nonostante siano trascorsi ormai in molti casi quasi 15 anni dalla loro istituzione, continuano ad essere pochi i Fondi interprofessionali che presentano tali articolazioni, in virtù di scelte strategiche ben precise e non sempre motivate dalla relativa scarsità di risorse disponibili per la gestione delle strutture.

Box 2.1 – Nota metodologica

Costruzione dall'archivio sulle adesioni ai Fondi Paritetici Interprofessionali partendo da dati INPS

Le comunicazioni delle imprese (modello UNIEMENS) all'INPS costituiscono la base dei dati di fonte amministrativa su cui è stato costruito l'archivio delle adesioni ai Fondi Paritetici Interprofessionali. La base informativa fornita annualmente da INPS, su richiesta del Ministero del Lavoro-Anpal, si compone come segue:

1. *Dataset* – un file per ogni Fondo interprofessionale – con lo stock di adesioni fino al 3 novembre 2011;
2. *Dataset* – un file per ogni Fondo interprofessionale – con le nuove adesioni dal 4 novembre 2011 al 30 ottobre 2017;
3. *Dataset* – un file per ogni Fondo interprofessionale – con le “aziende non attive” al 30 ottobre 2017;
4. *Dataset* – un file per ogni Fondo interprofessionale – con le “nuove revoche”, aggiornato al 30 ottobre 2017;

Le informazioni contenute nei primi due *dataset* permettono di conoscere il numero totale delle imprese che hanno aderito ai fondi interprofessionali, con trasmissione all'INPS del modello UNIEMENS. Complessivamente le adesioni sono 1.560.003, di cui il 98% sono relative ai fondi per i dipendenti e il restante 2% ai fondi per i dirigenti. Per analizzare la situazione aggiornata al 2017 è stata presa in considerazione l'ultima data di adesione – distinguendo tra fondi per dipendenti e fondi per dirigenti – di ciascuna impresa o unità locale. Il *dataset* “aziende non attive” è stato integrato con il file contenente la situazione aggiornata di imprese sospese, cessate definitive e cessate provvisorie. La tabella che segue descrive dettagliatamente la situazione di adesione ai fondi e lo stato di attività delle unità locali. I dati presentati nel paragrafo 2.1 prendono in considerazione le imprese attive, le cessate provvisorie e le sospese escludendo solo le imprese che hanno cessato definitivamente l'attività. Tuttavia, per fornire un quadro effettivo dell'operatività dei vari fondi si sta valutando, a partire dal 2018, di considerare le adesioni delle sole imprese attive e sospese.

Infine, il *dataset* è stato integrato anche con il file “nuove revoche” per un controllo sulle imprese che hanno cambiato fondo o che successivamente hanno scelto di non aderire.

Nella fase conclusiva della costruzione dell'archivio “Adesione_Fondi” le informazioni sono state sottoposte ad un processo di controllo interno tra i vari *dataset*, alla normalizzazione e correzione di alcune informazioni (es. lo stesso Comune classificato in province differenti) e all'individuazione delle mancate informazioni. Particolare attenzione è stata posta alla mancanza di informazioni sul numero di dipendenti registrati nella variabile “ultimo DM” (Modulo di versamento). Pur essendo la copertura dell'informazione piuttosto elevata, pari al 95,2%, si è deciso comunque di procedere all'imputazione dei dati, poiché una mancata risposta influenza, se non opportunamente trattata, il processo di classificazione della dimensione aziendale. Per l'imputazione dei dati sono state utilizzate informazioni ausiliari disponibili nello stesso *dataset*; in particolare, è stata utilizzata la variabile che rileva il numero di dipendenti occupati nell'impresa al momento dell'adesione al Fondo, quindi un dato non aggiornato all'ultimo DM. Comunque, prima dell'imputazione è stato effettuato un controllo utilizzando altri archivi a nostra disposizione e solo in pochissimi casi sono state utilizzate altre fonti. Per alcune variabili, ad esempio il settore di attività economica, si è preferito non imputare le informazioni mancanti.

Le variabili comprese nell'archivio “Adesione_Fondi” possono essere classificate in tre tipologie: *variabili identificative* (denominazione azienda, indirizzo, matricola che identifica univocamente l'unità locale e il codice fiscale dell'impresa); *variabili di stratificazione* (classificazione delle attività economiche - ATECO 2002 a 6 digit - Settore di Attiva Economica, Natura giuridica, classe di addetti - numero di dipendenti in servizio al momento dell'adesione e numero dipendenti “Ultimo DM” - ripartizione geografica, stato di attività dell'impresa); *variabili specifiche* (Fondo di adesione attuale e Fondo di provenienza, periodo di adesione, data di adesione, data di revoca ecc.).

		ATTIVA	CESSATA DEFINITIVA	CESSATA PROVVISORIA	SOSPESA	TOTALE
FONDO DIPENDENTI	FAGR - For.Agri	3.274	588	371	448	4.681
	FAPI - Fondo Formazione PMI	22.908	19.397	5.696	9.615	57.616
	FARC - FonArCom	119.917	18.847	17.682	28.103	184.549
	FART - Fondo Artigianato Formazione	104.676	109.044	20.452	31.587	265.759
	FBCA - Fondo Banche e Assicurazioni	994	393	299	138	1.824
	FCON - Fondo Conoscenza	1.969	17	92	145	2.223
	FCOP - Fon.Coop	14.131	5.586	2.451	2.571	24.739
	FEMI - Fonditalia	58.232	5.154	7.085	17.584	88.055
	FIMA - Fondimpresa	143.819	37.702	22.869	26.221	230.611
	FITE - For.Te	83.587	66.914	18.511	23.704	192.716
	FLAV - Fondolavoro	5.889	245	442	1.100	7.676
	FORM - Formazienda	76.511	6.850	8.307	13.276	104.944
	FPRO - Fondoprofessioni	36.544	14.529	5.270	5.967	62.310
	FPSI - Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali	2.563	97	124	217	3.001
	FREL - Fond.E.R	8.679	1.783	1.326	1.364	13.152
FTUS - Fon.Ter	25.949	31.414	7.146	9.685	74.194	
Totale Fondi dipendenti		709.642	318.560	118.123	171.725	1.318.050
FONDO DIRIGENTI	FDIR - Fondirigenti	13.584	5.852	1.823	998	22.257
	FDPI - Fondo Dirigenti PMI	438	196	72	39	745
	FODI - Fondir	3.918	1.906	582	328	6.734
Totale Fondi dirigenti		17.940	7.954	2.477	1.365	29.736
Totale		727.582	326.514	120.600	173.090	1.347.786

2.2 I FLUSSI FINANZIARI

A partire dal 2004 ai Fondi Paritetici Interprofessionali sono stati trasferiti dall'INPS circa 6,5 miliardi di euro, per una media annuale che si attesta intorno ai 500 milioni¹³. Il contributo medio annuo per singolo lavoratore è di circa 59 euro, valore che dipende esclusivamente dall'andamento dei salari medi nei diversi settori e che, come noto, da ormai un decennio non registra particolari scostamenti; semmai si assiste a un progressivo abbassamento di salari per i lavoratori in ingresso e a una tenuta sostanziale di coloro che sono stati contrattualizzati nel periodo precedente la crisi del 2008.

Come si evince dalla tabella 2.10¹⁴, rispetto al valore unitario dello 0,30%, rimangono le differenze considerevoli tra Fondi interprofessionali in ragione delle caratteristiche del tessuto produttivo delle adesioni (in primis le dimensioni delle imprese), dei livelli e delle tipologie contrattuali, con oscillazioni che variano da un valore medio minimo di 23,6 euro per lavoratore di Fondolavoro a oltre 100 di Fondo Banche e Assicurazioni. Si deve inoltre aggiungere che in alcuni settori, in cui sono presenti grandi imprese strutturate, la media del contributo per lavoratore subisce un forte incremento in virtù della presenza di numerosi quadri aziendali, come nel caso, oltre che del settore bancario, anche di quello manifatturiero.

Analoghe considerazioni riguardano anche il contributo pro-quota delle imprese, seppure quest'ultimo risenta fundamentalmente della dimensione media delle imprese aderenti.

¹³ Come noto, i Fondi interprofessionali sono finanziati attraverso il trasferimento di una parte del contributo obbligatorio contro la disoccupazione involontaria (lo 0,30% della massa salariale lorda) versato all'INPS da tutte le imprese private con dipendenti. L'impresa, attraverso il modello Uniemens (ex DM10) o DMAG per gli operai del settore agricolo, sceglie a quale Fondo aderire; l'INPS, a sua volta, trasferisce le risorse al Fondo da essa indicato, al netto di quanto stabilito di volta in volta di dispositivi normativi. Ai 6,5 miliardi vanno aggiunte le risorse che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha conferito a titolo di start-up nel corso del primo triennio di attività (per un importo pari a circa 192 milioni di euro).

¹⁴ La tabella è costruita sulla base dei dati di riferimento del 2016, di cui si dispone del valore finanziario completo. Il dato è a lordo dei prelievi finanziari per norma. Per il dato sul numero di imprese e dipendenti si è fatto riferimento a quelli pubblicati nel precedente Rapporto (il XVII, annualità 2015-2016). Sono infine stati esclusi sia i Fondi per dirigenti (di cui non si dispone del numero esatto dei dirigenti per i quali le imprese aderiscono) e il Fondo Conoscenza, il cui dato al 2016 risultava ancora poco consolidato.

Tabella 2.10 Valore unitario medio dello 0,30% per impresa e per lavoratore in alcuni Fondi interprofessionali (dato 2016)

FONDI	RISORSE 2016 - (DATO AGGIORNATO A NOVEMBRE 2017)	NUMERO IMPRESE - CODICI FISCALI- (2016)	NUMERO DIPENDENTI (2016)	VALORE MEDIO 0,30% PER SINGOLA IMPRESA (EURO)	VALORE MEDIO 0,30% PER LAVORATORE (EURO)
FONARCOM	35.850.211,00	147.597	959.806	242,9	37,4
FON.COOP	29.726.435,26	16.382	532.162	1.814,6	55,9
FON.TER	10.771.868,79	41.682	283.421	258,4	38,0
FOND.E.R.	5.145.230,74	8.231	121.449	625,1	42,4
FONDIMPRESA	330.112.248,77	170.809	4.575.493	1.932,6	72,1
FONDITALIA	10.635.692,87	72.062	360.082	147,6	29,5
FONDOLAVORO	690.226,74	4.969	29.266	138,9	23,6
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	25.791.622,51	156.607	600.940	164,7	42,9
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	48.995.605,08	1.210	464.618	40.492,2	105,5
FONDO FORMAZIONE PMI	13.118.729,76	36.708	297.935	357,4	44,0
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI INDUSTRIALI	9.179.500,36	1.632	130.858	5.624,7	70,1
FONDOPROFESSIONI	6.899.230,85	47.501	169.974	145,2	40,6
FOR.TE	58.246.040,91	117.461	1.189.041	495,9	49,0
FORMAZIENDA	21.777.435,40	83.705	570.013	260,2	38,2
Totale	606.940.079	906.556	10.285.058	669,5	59,0

Fonte: elaborazione Anpal su dati INPS

Tra i maggiori contribuenti pro-capite vi sono indubbiamente i dirigenti, non considerati nella tabella citata, i cui versamenti assicurano un valore stimato pro-capite di circa 3/4 volte superiore alla media: non a caso è questo uno dei target per il quale alcuni Fondi interprofessionali propongono la possibilità di finanziamento attraverso i voucher individuali.

Il volume delle risorse annue continua a subire variazioni soprattutto in relazione ai vari provvedimenti normativi che prevedono il prelievo di parte dal contributo dello 0,30% sia dalla quota scelta per i Fondi interprofessionali (il cosiddetto optato), sia da quella non optata dalle imprese. A partire dal 2016 è stato reso permanente il prelievo di 120 milioni¹⁵ proprio a valere sull'optato delle imprese a favore dei Fondi interprofessionali. Si rammenta come nella scorsa annualità la stessa norma prevedeva un prelievo di 20 milioni.

Riguardo all'andamento per Fondo si riscontrano anche nel 2016 (tab. 2.11) dinamiche molto diverse, con la maggior parte di quelli nati dopo il 2008 che continuano a crescere in misura maggiore nel volume raccolto. Dal 2014 al 2017 la quota di risorse gestita da essi è cresciuta dall'8,9% al 13,5%. Il sostanziale incremento va ormai consolidandosi più che attraverso l'acquisizione di imprese prima non aderenti, per via dei flussi di imprese provenienti da altri Fondi interprofessionali.

Tale situazione non ha mutato, tuttavia, il processo di concentrazione delle risorse in pochi Fondi interprofessionali: i primi tre per raccolta (che nell'ordine continuano a essere Fondimpresa, For.te e Fondo Banche Assicurazioni) assorbono nel 2017 il 65,6% delle risorse, con un calo lieve del 2% rispetto al 2016.

¹⁵ Come da disposizione della l. 190/2014.

Tabella 2.11 - Risorse finanziarie trasferite dall'INPS ai Fondi interprofessionali per i dipendenti (inclusi gli operai del settore agricolo) (val. ass. in euro)*

FONDI	RISORSE 2004-17 (agg. novembre 2017)	RISORSE 2014 (agg. novembre 2017)	RISORSE 2015 (agg. novembre 2017)	RISORSE 2016 (agg. novembre 2017)	RISORSE 2017 (agg. novembre 2017)**
FONARCOM	189.837.721,14	24.701.681,26	33.732.425,42	35.850.211,00	25.874.673,08
FON.COOP	285.883.800,45	25.758.842,26	26.678.224,03	29.726.435,26	19.673.528,36
FON.TER	184.483.512,99	9.684.481,80	11.272.379,02	10.771.868,79	6.528.564,80
FOND.E.R.	53.455.883,93	4.936.084,52	5.770.690,24	5.145.230,74	3.380.519,01
FONDIMPRESA	3.143.095.491,99	281.877.840,23	315.026.558,69	330.112.248,77	213.693.393,49
FONDIR	108.997.558,95	9.211.544,07	9.676.100,60	8.918.369,45	5.785.738,91
FONDIRIGENTI	306.415.147,06	25.150.425,56	25.964.259,35	25.079.216,52	17.285.260,36
FONDITALIA	49.321.918,09	7.291.742,63	10.272.475,22	10.635.692,87	7.874.293,63
FONDOLAVORO	2.125.144,93	227.580,26	387.489,46	690.226,74	661.210,57
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	369.573.057,39	25.670.938,43	28.207.374,46	25.791.622,51	17.219.920,19
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	385.045.684,44	47.971.824,45	45.936.428,27	48.995.605,08	28.134.189,24
FONDO DIRIGENTI PMI	5.730.317,05	215.483,79	194.787,09	164.787,57	98.283,07
FONDO FORMAZIONE PMI	253.641.722,54	13.382.247,71	13.597.546,77	13.118.729,76	8.311.734,49
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI INDUSTRIALI	53.276.958,12	7.795.523,28	9.223.913,05	9.179.500,36	5.827.001,27
FONDOPROFESSIONI	77.726.583,15	6.069.660,08	7.155.868,82	6.899.230,85	4.638.734,95
FOR.AGRI	38.297.329,64	5.238.527,71	6.179.462,12	6.249.541,25	5.983.684,66
FOR.TE	955.370.149,08	64.652.525,70	67.188.279,47	58.246.040,91	37.999.403,28
FORMAZIENDA	82.992.367,20	10.020.965,46	17.361.025,29	21.777.435,40	17.463.824,62
FONDOCONOSCENZA	91926,45			17.208,37	74.718,08
FONDAZIENDA (1)	2.465.435,36	100.704,95			
FOND.AGRI (1)	106.799,82	25.804,49			
FO.IN.COOP (1)	10.291,56	2.032,74			
Totale	6.547.944.801,33	569.986.461,38	633.825.287,37	647.369.202,20	426.508.676,06

Nota: (*) Tutte le somme sono al netto dei prelievi previsti nelle diverse normative

(1) Fondi interprofessionali chiusi non più operativi

Fonte: elaborazione Anpal su dati INPS

Per quanto riguarda l'andamento dei versamenti relativi al settore agricolo nel periodo tra il 2010 e il 2017 sono confluiti nei Fondi interprofessionali circa 53 milioni di euro, con un tasso di crescita annuale che si conferma superiore al 10% (tab. 2.12). Il 2017 si avvia a diventare nella serie l'anno più ricco, con oltre 11 milioni di raccolta. Nel complesso il settore raccoglie un volume complessivo di 0,30% pari a circa 20 milioni di euro.

La specificità del comparto fa sì che le risorse siano concentrate presso quei Fondi interprofessionali che hanno un forte radicamento nel settore a iniziare da For.Agri, che assorbe poco meno della metà delle risorse agricole destinate a tutti i Fondi Interprofessionali (il 43,8% nel 2017, in lieve calo rispetto al 45,1%

del 2016). I primi tre Fondi (For.Agri, Fondimpresa e Fon.Coop) raggiungono circa il 76% di risorse gestite, un fenomeno ancora più vistoso di concentrazione rispetto a quello registrato in altri settori.

Tabella 2.12 - Risorse finanziarie trasferite dall'INPS ai Fondi interprofessionali per i dipendenti del settore agricolo (val. ass. in euro)

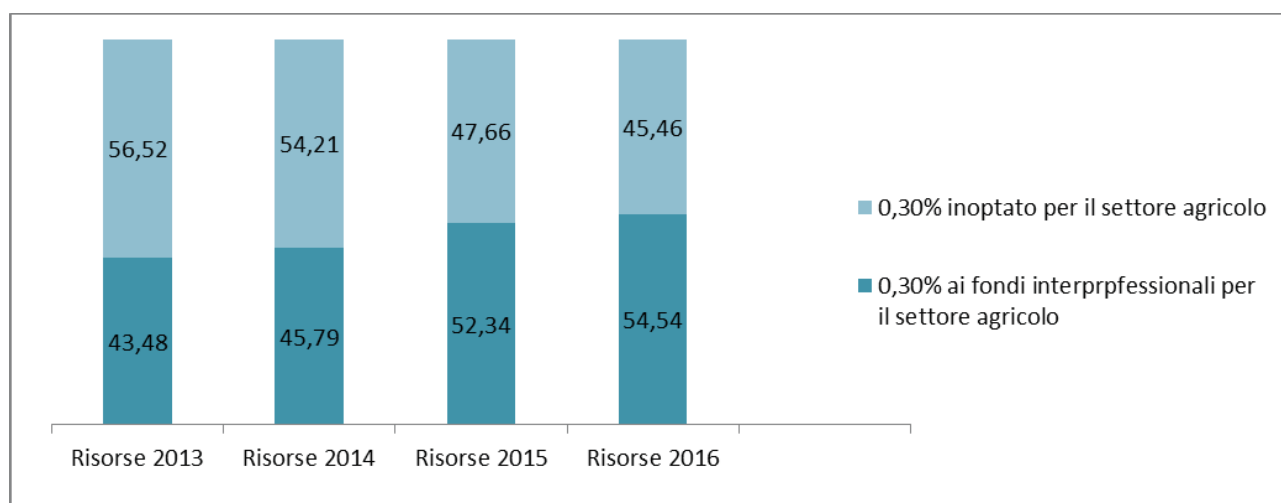
FONDI	TOTALE PERIODO 2010-2017	RISORSE 2013	RISORSE 2014	RISORSE 2015	RISORSE 2016	RISORSE 2017 (AL 21/11/2017)
FONARCOM	4.396.871,39	422.919,80	558.833,52	634.366,18	1.130.262,35	1.446.761,70
FON.COOP	9.543.797,25	1.270.047,22	1.209.291,63	1.456.444,82	1.578.889,47	1.678.965,70
FON.TER	61.661,52	5.053,05	10.840,53	12.385,45	15.954,86	15.536,97
FOND.E.R	90.282,66	12.134,34	17.034,95	21.853,95	18.125,61	13.315,18
FONDIMPRESA	8.094.129,82	747.943,18	1.058.459,76	1.443.586,95	1.713.789,80	1.922.307,47
FONDIR	579,49	151,32	200,29	54,37	36,76	29,42
FONDIRIGENTI	2.669,46	563,00	554,65	460,87	384,05	408,67
FONDITALIA	2.693.286,30	690.374,45	675.305,29	725.100,01	261.154,20	309.398,29
FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE	98.469,18	18.909,13	17.724,72	16.660,18	18.529,76	13.685,72
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	252,38	68,54	19,96	19,96	112,26	31,66
FONDO FORMAZIONE PMI	91.027,67	23.903,28	11.288,70	11.840,47	8.738,29	19.992,50
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI INDUSTRIALI	624,40				270,24	343,68
FONDOPROFESSIONI	137.108,39	17.126,37	15.637,65	24.645,42	30.428,58	46.122,75
FOR.AGRI	25.423.700,23	3.529.983,06	3.792.942,18	4.341.413,00	4.474.043,88	4.855.072,76
FOR.TE	756.559,80	89.818,12	115.700,82	148.200,33	169.260,20	175.993,97
FORMAZIENDA	1.388.980,33	79.361,92	111.683,09	243.932,06	437.698,17	509.116,40
FONDOLAVORO	184.369,19	576,39	25.187,10	38.801,18	54.027,36	65.200,77
FONDO DIRIGENTI PMI	418,19	46,94	178,57	1,95	14,04	19,69
FONDO CONOSCENZA	134,90					134,90
FO.IN.COOP*	0,00					
FOND.AGRI*	38.036,71	11.607,11	23.028,41	3.102,60		
FONDAZIENDA*	1.571,97	648,72	468,07	34,53		
Totale	53.004.531,23	6.932.476,59	7.624.020,54	9.119.767,15	9.911.719,88	11.072.438,20

*Fondi interprofessionali chiusi non più operativi

Fonte: elaborazione Anpal su dati INPS

Nonostante tale andamento, il valore finanziario dell'inoptato del settore continua ad essere molto consistente e si attesta a circa il 45,5%, seppure in decremento costante se si considera che nel 2013 superava il 56% (fig. 2.1).

Figura 2.1 - Percentuale di risorse finanziarie espresse e non espresse dalle imprese per gli operai agricoli in adesione ai Fondi interprofessionali (val. % sul totale del gettito dello 0,30% relativo al modello DMag)



Fonte: elaborazione Anpal su dati INPS

Presumibilmente molte imprese agricole ancora non conoscono approfonditamente l'opportunità potenzialmente offerta dai Fondi interprofessionali. Oltre a ciò molte microimprese assumono dipendenti solo in determinati periodi dell'anno per rispondere alle contingenze di raccolta e lavorazione dei prodotti, aspetto questo che confligge nello stesso periodo con la possibilità di promuovere iniziative di formazione ad hoc. Proprio i lavoratori stagionali, che spesso possono lavorare in periodi differenti a diverse lavorazioni per più imprese rappresentano l'anello debole rispetto alla formazione: nessuna delle imprese per cui lavorano, salvo rare eccezioni, in qualche modo si sente responsabile per la loro crescita professionale.

2.3 LE ATTIVITÀ DEI FONDI INTERPROFESSIONALI: IL QUADRO DELLE ULTIME NOVITÀ

Sono ormai consolidate le prassi di finanziamento dei 19 Fondi Paritetici Interprofessionali operanti in cui, nella maggior parte dei casi, convivono il sistema degli avvisi con quelli dei conti formazione¹⁶.

¹⁶ Come noto i Fondi Interprofessionali finanziano i piani formativi di tipo aziendale, settoriale, territoriale e individuale secondo due modalità: l'avviso e il conto formazione. La prima modalità, inizialmente la più diffusa, è stata in parte mutuata dagli analoghi strumenti utilizzati dalle Regioni per la distribuzione sui territori delle risorse comunitarie destinate alla formazione (FSE). Hanno carattere solidaristico o ridistributivo (infatti attraverso l'avviso possono essere destinate alle singole imprese più risorse di quelle versate con lo 0,30%) e pertanto consentono anche alle microimprese di accedere a iniziative di formazione, altrimenti non finanziabili con il solo contributo obbligatorio.

La seconda modalità, quella del conto aziendale, viene ormai utilizzata da quasi tutti i Fondi Interprofessionali. Consiste nel rendere disponibile per la singola impresa una quota (generalmente oscillante tra il 70% e il 90%) di quanto versato con lo 0,30% in un determinato lasso di tempo: in genere i Fondi "autorizzano" le imprese a utilizzare il proprio conto a determinate condizioni, quali un minimo di anni consecutivi di versamento (in genere 3) e il raggiungimento di una quota minima di risorse, in funzione anche del numero di dipendenti per cui viene versato il contributo obbligatorio.

Tabella 2.13 - Fondi interprofessionali autorizzati e organizzazioni promotrici

FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI	ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI
Fon.Coop Fondo per la formazione continua nelle imprese cooperative	A.G.C.I.; Confcooperative; Legacoop; Cgil; Cisl; Uil
Fon.Ter Fondo per la formazione continua del terziario	Confesercenti; Cgil; Cisl; Uil
Fond.E.R. Fondo per la formazione continua negli enti ecclesiastici, associazioni, fondazioni, cooperative, imprese e aziende di ispirazione religiosa	Agidae; Cgil; Cisl; Uil
Fondimpresa Fondo per la formazione continua (delle imprese)	Confindustria; Cgil; Cisl; Uil
Fondir Fondo per la formazione continua dei dirigenti del terziario	Confcommercio; Abi; Ania; Confetra; Manageritalia; FederDircredito; Sinfub; Fidia
Fondirigenti Fondo per la formazione continua dei dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi	Confindustria; Federmanager
Fondo Artigianato Formazione Fondo per la formazione continua nelle imprese artigiane	Confartigianato; Cna; Casartigiani; Cgil; Cisl; Uil; Clai
Fondo Dirigenti PMI Fondo dei dirigenti delle piccole e medie imprese industriali	Confapi; Federmanager
Fondo Formazione PMI Fondo per la formazione continua nelle PMI	Confapi; Cgil; Cisl; Uil
Fondoprofessioni Fondo per la formazione continua negli studi professionali e nelle aziende ad essi collegate	Confprofessioni; Confedertecnica; Cipa; Cgil; Cisl; Uil
For.Te. Fondo per la formazione continua del terziario	Confcommercio; Confetra; Cgil; Cisl; Uil
For.Agri Fondo per la formazione continua in agricoltura	Confagricoltura; Coldiretti; CIA; Cgil; Cisl; Uil; Confederdia
FonArCom Fondo per la formazione continua nel comparto del terziario, dell'artigianato e delle piccole e medie imprese	Cifa – Confederazione italiana federazioni autonome; Conf.s.a.l. – Confederazione sindacati autonomi lavoratori
Fondo Banche Assicurazioni Fondo per la formazione continua nei settori del credito e delle assicurazioni	Abi; Ania; Cgil; Cisl; Uil
Formazienda Fondo per la formazione continua nel comparto del commercio, del turismo, dei servizi, delle professioni e delle piccole e medie imprese	Sistema Commercio e Impresa; Conf.s.a.l.
Fonditalia Fondo per la formazione continua nei settori economici dell'industria e piccole e medie imprese	Federterziario; Ugl
Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali Fondo per la formazione continua nei Servizi Pubblici Industriali	Confservizi (Asstra-Federambiente-Federutility); Cgil; Cisl; Uil
Fondolavoro Fondo per la formazione continua delle Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese	Unsic – Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori; Ugl
Fondo Conoscenza Fondo per la formazione continua nel comparto commercio-turismo-servizi della piccola e media impresa	Fenapi (Federazione nazionale autonoma piccoli imprenditori) CIU (Confederazione Italiana Unione professioni intellettuali)

Per il 2017 gli importi stanziati nei soli Avvisi¹⁷ ammontano a circa 305 milioni di euro. Non si evince nessuna riduzione particolare delle risorse economiche stanziare, nonostante, come già osservato, il prelievo di 120 milioni annui a partire dal 2016 sulle quote di risorse destinate ai FPI.

Prosegue, inoltre, la tendenza in molti FPI di una domanda che eccede l'offerta con Avvisi che esauriscono le risorse prima della scadenza e che sono oggetto di successivi rifinanziamenti. Questo ha spinto alcuni Fondi Paritetici Interprofessionali a favorire le imprese neo aderenti con Avvisi ad hoc, oppure a limitare la partecipazione di quelle che sono state già beneficiarie di contributi in altri Avvisi.

L'innovazione tecnologica di prodotto e/o di processo, la digitalizzazione dei processi aziendali, la sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione alla salvaguardia psico-fisica del lavoratore, sono tra le tematiche maggiormente trattate dalla formazione. In particolare, Fondo Formazione PMI tra le aree di intervento formativo propone contenuti riguardanti la *cybersecurity* e il *cybercrime*.

Inoltre, risulta importante anche l'azione formativa sulla tematica dell'impatto ambientale (FormAzienda). Un particolare riferimento è quello indicato nei piani di formazione erogati da FONDIMPRESA sull'adeguamento e lo sviluppo delle competenze tecniche dei lavoratori nelle aziende operanti nei campi della prevenzione del rischio sismico e idrogeologico, oltre che delle competenze connesse all'efficienza energetica e all'uso di fonti integrative e rinnovabili, ai materiali e alle soluzioni per la sostenibilità ambientale. In questa annualità molti Fondi interprofessionali si sono adoperati in favore delle zone e dei lavoratori colpiti dagli eventi sismici del 2016.

Forte e FondArtigianato riservano, ad esempio, parte della loro formazione ai lavoratori di aziende che hanno subito gli effetti fisici, economico-finanziari e sociali prodotti dal terremoto nelle regioni Umbria, Marche, Abruzzo e Lazio. Per la formazione finanziata da FondArtigianato, in particolare, l'obiettivo è stato quello di mettere a disposizione delle imprese e dei lavoratori strumenti e risorse per fare fronte alle situazioni di crisi, anche psicologiche e sociali attraverso attività di qualificazione e riqualificazione professionale finalizzate alla ricostruzione dei siti produttivi, alla ripresa delle attività economiche ed al mantenimento di segmenti di mercato interno ed internazionale per settori ad alta specializzazione.

Rispetto invece alla particolare congiuntura economica i destinatari della formazione possono essere anche lavoratori soggetti a procedure di mobilità, lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturale, riorganizzazione aziendale (cassa integrazione ordinaria, straordinaria, in deroga) e/o riduzione temporanea di attività (contratti di solidarietà difensiva).

Un ulteriore aspetto che gli Avvisi spesso regolano e definiscono riguarda la metodologia di formazione. Oltre alle tecniche più consuete (l'aula nello specifico), si ricorre sempre di più alla formazione a distanza (FAD, *e-learning*), all'autoformazione, all'affiancamento, al *training on the job*, al *coaching*, all'*action learning*, alle comunità di pratica. Tale diversificazione risponde anche all'annosa problematica di rendere più attraente e per molti aspetti efficiente la prassi formativa per una utenza poco propensa a essere posta nel più tradizionale contesto d'aula.

Nell'ambito della valorizzazione dell'apprendimento permanente e del riconoscimento dell'importanza degli apprendimenti in contesti formali, non formali ed informali ed in linea con quanto sta avvenendo a livello nazionale e regionale¹⁸, continua l'attenzione dei Fondi interprofessionali verso la promozione di percorsi formativi che portino ad una certificazione delle competenze dei lavoratori.

Il Fondo Formazione PMI (FAPI) ha riconfermato anche per questa annualità la possibilità di utilizzare la "Smart Card competenze" ossia un dispositivo di attestazione delle competenze attraverso il quale l'ente attuatore può progettare uno o più azioni formative in unità di competenze individuate all'interno di un profilo professionale descritto nel repertorio della propria Regione o in un repertorio a scelta tra quelli esistenti, in coerenza con il d.lnt. del 10.10.2005 per la definizione del Format di Libretto Formativo del

¹⁷ Per un approfondimento si rimanda all'Allegato I - Caratteristiche degli Avvisi emanati dai Fondi interprofessionali nel periodo novembre 2016-novembre 2107.

¹⁸ D.M. 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13".

Cittadino, il d.m. 30.06.2015 sul Riconoscimento di qualifiche e competenze nell'ambito del Repertorio nazionale, il d.lgs. n. 150 del 14.09.2015 che istituisce il fascicolo elettronico del lavoratore.

Il Fondo Banche Assicurazioni, che già dal 2013 prevede nei percorsi formativi la certificazione delle competenze relative alle qualifiche delle banche commerciali descritte secondo la metodologia dell'EQF, è accreditato per la certificazione di trentadue profili professionali bancari afferenti alle aree "Filiale" (Commerciale, Credito e Finanza). Offre a tutti i lavoratori gratuitamente l'opportunità di sostenere l'esame per la certificazione del proprio profilo professionale, fornendo quindi uno strumento importante per vedere riconosciute le conoscenze e le capacità acquisite nel corso della propria vita lavorativa.

2.4 LE ATTIVITÀ FORMATIVE FINANZIATE

I piani formativi

I dati provenienti dal sistema di monitoraggio dei Fondi Paritetici Interprofessionali subiscono annualmente significativi scostamenti riconducibili a cambiamenti di strategie di finanziamento messe in campo dai Fondi stessi, che orientano, specie negli Avvisi, le modalità di erogazione della formazione nei territori, le finalità, le tematiche e i target. Un ulteriore elemento che incide sull'andamento è relativo alla natura stessa del sistema di monitoraggio, che si caratterizza per un processo continuo di aggiornamento e di affinamento. In particolare possono venir acquisiti stock di informazioni risalenti a semestri e annualità passate che influenzano il tasso di acquisizione dei piani trasmessi¹⁹.

Nello specifico (tab. 2.14) si osserva come per tutto il 2016 i piani approvati siano stati circa 30 mila, le imprese quasi 70 mila con il coinvolgimento di 1,5 milioni di partecipazioni di lavoratori.

Rispetto allo scorso anno si riscontra un numero inferiore di piani e progetti, ma al contempo un incremento di imprese coinvolte (6 mila in più) ed un minor numero di lavoratori partecipanti (circa 300 mila in meno); tale andamento può essere legato ad una maggiore partecipazione da parte delle micro e delle piccole imprese. Il Piano aziendale continua a risultare nel tempo la modalità più utilizzata (il 75% dei piani), seppure si riscontra un leggero aumento di quelli individuale e settoriale. I primi (che pesano oltre il 17% sul totale di quelli approvati) in particolare vengono spesso utilizzati attraverso un finanziamento a voucher, uno strumento che viene impiegato sia per figure apicali (soprattutto, anche se non esclusivamente, di Fondi interprofessionali per dirigenti) sia per specifiche esigenze delle microimprese.

Tabella 2.14 - Piani formativi approvati per tipologia, progetti, imprese coinvolte e lavoratori (gennaio 2016 - dicembre 2016)

TIPOLOGIA DEI PIANI	PIANI	PROGETTI	IMPRESSE COINVOLTE	LAVORATORI PARTECIPANTI
AZIENDALE	21.795	131.509	33.497	1.358.590
INDIVIDUALE	4.988	12.005	6.110	24.909
SETTORIALE	1.115	12.340	16.756	72.777
TERRITORIALE	1.190	8.783	12.052	104.120
Totale	29.088	164.637	68.415	1.560.396

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Si noti, in ultimo, come la tipologia dei piani settoriali sia in grado di aggregare circa il 25% delle imprese a fronte del poco più del 4,5% di lavoratori partecipanti: evidentemente si tratta della tipologia di

¹⁹ Per quanto riguarda il presente Rapporto, a fianco ad alcuni dati cumulati dal 2008, si considererà come ultimo periodo di osservazione l'anno 2016 sia per i piani approvati che per quelli conclusi o rendicontati.

finanziamento maggiormente impiegata nel caso di piani che aggregano nello stesso settore micro e piccole imprese (come nel caso dei finanziamenti attraverso i cosiddetti conti aggregati).

Le risorse approvate nei Piani passano da 816 milioni dell'annualità 2015 a 704 milioni dell'annualità 2016 (tab. 2.15), in concomitanza con un decremento delle risorse rese disponibili per gli Avvisi (paragrafo 2.3), e presumibilmente dovuto al prelievo di 120 milioni annui sulle quote di risorse destinate ai Fondi interprofessionali. Risulta, in compenso, in decremento la quota di partecipazione da parte delle imprese (nel complesso al 33,4%, rispetto al 37,6% del 2015), forse riconducibile proprio al maggiore coinvolgimento di microimprese e quindi alla possibilità di essere maggiormente eterofinanziate in base alla normativa sugli aiuti di Stato.

Tabella 2.15 - Parametri finanziari dei piani approvati (gennaio 2016 – dicembre 2016 val. in euro e %)

TIPOLOGIA DEI PIANI	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO FONDI	CONTRIBUTO IMPRESE	QUOTA % CONTR. IMPRESE
AZIENDALE	531.868.802,75	337.056.490,93	194.812.311,82	36,63
INDIVIDUALE	21.115.679,64	14.649.271,55	6.466.408,09	30,62
SETTORIALE	70.058.746,45	53.394.706,05	16.664.040,4	23,79
TERRITORIALE	81.145.879,89	63.530.861,34	17.615.018,55	21,71
Totale	704.189.108,73	468.631.329,87	235.557.778,86	33,45

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Si conferma, anzi si rafforza, la forte concentrazione sulle classi di costo più basse, soprattutto quella fino a 2.500 euro, che risulta in aumento di quasi 4 punti percentuali rispetto allo scorso anno; complessivamente i piani fino a 10.000 euro assorbono oltre il 60% dei finanziamenti e oltre il 24% dei progetti (tab. 2.16).

Tabella 2.16 - Distribuzione dei piani formativi e progetti approvati per classi di costo (gennaio 2016 - dicembre 2016; val. %)

CLASSI DI COSTO	PIANI	PROGETTI
FINO A € 2.500	19,0	6,1
DA € 2.500 A € 5.000	22,6	8,2
DA € 5.000 A € 10.000	20,0	10,1
DA € 10.000 A € 20.000	15,6	13,2
DA € 20.000 A € 50.000	14,7	20,6
DA € 50.000 A € 100.000	4,3	13,4
DA € 100.000 A € 250.000	2,2	14,2
SUPERIORE A € 250.000	1,5	14,3
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Rispetto al passato, il costo unitario per Piano diminuisce (tab. 2.17) sia per quanto riguarda il totale (era 27.517 euro lo scorso anno), sia per Fondo (17.777 euro); di riflesso diminuiscono anche i valori per impresa e partecipante. Anche in questo caso il dato sembra del tutto coerente sia rispetto alla necessità di distribuire meno risorse sia all'incremento di partecipazione delle microimprese.

Tabella 2.17 - Costi unitari in approvazione per piano, impresa e partecipante (gennaio 2016 - dicembre 2016; val. in euro)

COSTO UNITARIO	PER PIANO	PER IMPRESA	PER PARTECIPANTE
COSTO UNITARIO TOTALE	24.209	10.293	451
CONTRIBUTO UNITARIO FONDO	16.111	6.850	300
CONTRIBUTO UNITARIO PRIVATO	8.098	3.443	151

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Al 31 dicembre 2016 i piani conclusi ed elaborabili dal sistema di monitoraggio sono oltre 83 mila (a partire dal 2008), con quelli aziendali che rappresentano oltre il 70% di quelli complessivi e che da soli hanno visto circa 9,7 milioni di partecipazioni (tab. 2.18).

Tabella 2.18 - Principali caratteristiche dei piani formativi conclusi per tipologia al 31 dicembre 2016 (val. ass.)

TIPOLOGIA DEI PIANI	PIANI	PROGETTI	IMPRESSE COINVOLTE	LAVORATORI PARTECIPANTI
AZIENDALE	58.496	224.133	265.817	9.768.540
INDIVIDUALE	18.203	42.460	40.439	94.504
SETTORIALE	3.558	18.511	39.417	934.886
TERRITORIALE	3.205	17.431	42.503	1.088.643
Totale	83.462	302.535	388.176*	11.886.573*

Nota: *Dato stimato

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Come si evince dalla tabella successiva (tab. 2.19) i piani individuali sono quelli con la percentuale di conclusione sugli approvati più elevata, circa il 61,8%; di contro, i piani aziendali si fermano al 40,6%: in tal caso pesa il notevole afflusso di questa tipologia di piani tra i nuovi approvati negli ultimi semestri e il numero dei progetti (circa 224 mila) afferenti ad essi, unito al fatto che, al contrario, i piani individuali presentano una minore complessità organizzativa e gestionale pertanto vengono approvati e conclusi con maggiore velocità rispetto alle altre tipologie.

Tabella 2.19 - Rapporto tra piani formativi conclusi e piani formativi approvati per tipologia al 31 dicembre 2016 (val. ass.)

TIPOLOGIA DEI PIANI	PIANI CONCLUSI	PIANI APPROVATI	RAPPORTO TRA PIANI CONCLUSI E PIANI APPROVATI
AZIENDALE	58.496	144.061	40,61
INDIVIDUALE	18.203	29.435	61,84
SETTORIALE	3.558	6.115	58,18
TERRITORIALE	3.205	6.989	45,86
Totale	83.462	186.600	44,73

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

I costi unitari dei Piani conclusi risultano in linea con quelli approvati, mentre scendono i dati relativi all'impresa ed ai partecipanti (tab. 2.20). In generale la forte differenza tra piani approvati e conclusi a livello di impresa e partecipante è dovuta al fatto che in quelli approvati vengono in taluni casi inseriti numeri previsionali che non sempre vengono confermati al momento della consuntivazione.

Tabella 2.20 - Costi unitari dei piani conclusi entro dicembre 2016 per piano, impresa, partecipante (in €)

COSTI UNITARI	Per Piano	Per Impresa	Per Partecipante
COSTO UNITARIO TOTALE	25.907	2.932	284
CONTRIBUTO UNITARIO FONDO	16.815	1.903	184
CONTRIBUTO UNITARIO PRIVATO	9.092	1.029	100

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

La condivisione dei piani tra le parti sociali continua ad essere caratterizzata da una forte concentrazione sul livello “aziendale” di firma per quanto riguarda la parte datoriale, che media ormai il 60% delle risorse approvate nei piani. Ben diversa la situazione rispetto alla parte sindacale, con quasi il 46% di mediazione che avviene a livello territoriale o comunque decentrato (tab. 2.21). Il fenomeno si conferma di annualità in annualità e pertanto va considerato strutturale. Oltre ad esserci una partecipazione rilevante di micro e piccolissime aziende, che rimanda inevitabilmente a livelli sovra-aziendali di rappresentanza, specie per parte sindacale, vi è storicamente anche una diversa struttura organizzativa e articolazione nei territori tra associazioni datoriali e sindacali, su cui influiscono anche gradi diversi di complessità in relazione ai settori economici.

Tabella 2.21 - Condivisione dei piani approvati (gennaio 2016 - dicembre 2016; val. %)

SOGGETTI DELLA CONDIVISIONE	COSTO TOTALE DEI PIANI
PARTE IMPRENDITORIALE	100
IMPRESA	60,0
NAZIONALE	9,7
SETTORIALE	5,3
TERRITORIALE	25,0
PARTE SINDACALE	100
NAZIONALE	14,1
RSA	16,5
RSU	22,5
SETTORIALE	15,7
TERRITORIALE	31,2

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

La distribuzione delle finalità dei Piani approvati (tab. 2.22) continua ad essere concentrata su 3 temi in particolare, il *mantenimento/aggiornamento delle competenze*, nel 39,0% dei piani approvati e il quasi 35% dei lavoratori partecipanti, seguito dalla *competitività d'impresa e innovazione* (29,7% dei piani e 29% di lavoratori) e dalla *formazione obbligatoria* (11,5% dei piani e il 16% dei partecipanti). Rispetto all'anno passato c'è una leggera diminuzione della formazione obbligatoria a vantaggio delle altre due finalità. Anche in questo caso si conferma quanto già emerso dall'analisi delle attività dei Fondi interprofessionali, che vede un leggero incremento degli Avvisi dedicati all'innovazione e una conferma di quelli dedicati al mantenimento/aggiornamento dell'occupazione. Ricordiamo, inoltre, che i regolamenti sugli aiuti di Stato del 2014 limitano i finanziamenti alla formazione obbligatoria.

Tabella 2.22 - Distribuzione delle finalità dei piani approvati rispetto ai piani, alle imprese coinvolte e ai lavoratori partecipanti (gennaio 2016 - dicembre 2016; val. %)

FINALITÀ	PIANI APPROVATI	PARTECIPAZIONI DEI LAVORATORI
COMPETITIVITÀ D'IMPRESA/INNOVAZIONE	29,7	29,0
COMPETITIVITÀ SETTORIALE	9,1	7,9
DATO NON DICHIARATO	0,8	1,6
DELOCALIZZAZIONE/INTERNAZIONALIZZAZIONE	1,8	1,9
FORMAZIONE EX-LEGE (OBBLIGATORIA)	11,5	16,0
FORMAZIONE IN INGRESSO	1,2	2,2
MANTENIMENTO OCCUPAZIONE	1,8	4,6
MANTENIMENTO/AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE	39,1	34,9
MOBILITÀ ESTERNA, OUTPLACEMENT, RICOLLOCAZIONE	0,3	0,3
SVILUPPO LOCALE	4,8	1,7
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Coerentemente con quanto appena rammentato, la *salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro* continua ad essere quella più ricorrente tra le tematiche formative nei progetti costituenti i Piani, ma risulta in forte diminuzione rispetto agli anni passati. In particolare la tendenza è marcata se si considera che passa dal 43,4% – con il 44,5% dei lavoratori coinvolti – nel 2014 al 21,4% – con il 19,7% delle partecipazioni di lavoratori – nel 2016 (tab. 2.23). Al contempo in leggero aumento risultano lo *Sviluppo delle abilità personali* (16% circa dei progetti e quasi il 23% delle partecipazioni), seguita dalla *Gestione aziendale* (12%). In diminuzione *le Tecniche e tecnologie di produzione della manifattura e delle costruzioni*.

Tabella 2.23 - Frequenza delle diverse tematiche formative nei progetti costituenti i piani approvati e nella partecipazione dei lavoratori (gennaio 2016 – dicembre 2016; val. %)

TEMATICA	PROGETTI COSTITUENTI I PIANI	LAVORATORI COINVOLTI
CONOSCENZA DEL CONTESTO LAVORATIVO	2,4	7,1
CONTABILITÀ, FINANZA	4,7	6,0
DATO NON DICHIARATO	0,1	0,2
GESTIONE AZIENDALE (RISORSE UMANE, QUALITÀ, ECC) E AMMINISTRAZIONE	14,1	12,9
INFORMATICA	9,5	8,0
LAVORO D'UFFICIO E DI SEGRETERIA	1,3	1,1
LINGUE STRANIERE, ITALIANO PER STRANIERI	9,6	7,5
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO	21,4	19,7
SALVAGUARDIA AMBIENTALE	3,9	2,5
SVILUPPO DELLE ABILITÀ PERSONALI	14,7	16,1
TECNICHE E TECNOLOGIE DI PRODUZIONE DELLA MANIFATTURA E DELLE COSTRUZIONI	9,2	4,9
TECNICHE E TECNOLOGIE DI PRODUZIONE DELL'AGRICOLTURA, DELLA ZOOTECNICA E DELLA PESCA	0,4	0,3
TECNICHE, TECNOLOGIE E METODOLOGIE PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI ECONOMICI	0,8	3,4
TECNICHE, TECNOLOGIE E METODOLOGIE PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI SANITARI E SOCIALI	0,7	1,3
VENDITA, MARKETING	7,3	9,1
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Per quanto riguarda le metodologie formative, l'*aula* continua a rappresentare l'ambiente di apprendimento di gran lunga più utilizzato (nel 75,8% dei piani e 77,5% dei lavoratori), seppure in lieve flessione rispetto al passato (lo scorso anno era al 76,2 % e al 76,2%) (tab. 2.24). Si conferma l'importanza della metodologia del *Training on the job* (9,7%) e aumenta il numero dei lavoratori coinvolti nell'*Autoapprendimento mediante formazione a distanza* (11,8%). In diminuzione rispetto allo scorso anno la *Partecipazione a circoli di qualità o gruppi di autoformazione* che passa dal 3,2% al 1,7% dei piani. È noto come in questo campo i Fondi Paritetici Interprofessionali non forniscano quasi mai indicazioni e indirizzi operativi diretti, ma spesso il diverso riconoscimento di costi per metodologia tende in qualche modo progressivamente a disincentivare le metodologie più tradizionali a vantaggio di quelle esperienziali.

Tabella 2.24 - Frequenza delle diverse metodologie formative nei progetti costituenti i piani approvati e nella partecipazione dei lavoratori (gennaio 2016 - dicembre 2016; val. %)

METODOLOGIE FORMATIVE	PROGETTI COSTITUENTI I PIANI	LAVORATORI COINVOLTI
AULA	75,8	77,5
AUTOAPPRENDIMENTO MEDIANTE FORMAZIONE A DISTANZA, CORSI DI CORRISPONDENZA O ALTRE MODALITÀ	6,1	11,8
DATO NON DICHIARATO	0,0	0,0
PARTECIPAZIONE A CIRCOLI DI QUALITÀ O GRUPPI DI AUTO-FORMAZIONE	1,7	1,0
PARTECIPAZIONE A CONVEGNI, WORKSHOP O PRESENTAZIONE DI PRODOTTI/SERVIZI	1,4	1,2
ROTAZIONE PROGRAMMATTA NELLE MANSIONI LAVORATIVE, AFFIANCAMENTO E VISITE DI STUDIO	5,3	2,6
TRAINING ON THE JOB	9,7	5,8
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Rispetto alla frequenza delle modalità di certificazione nei Piani continua ad aumentare il ricorso a dispositivi di certificazione regionale, che passano dall'8,2% al 12% (tab. 2.25). Il dato è coerente con l'impegno, soprattutto di alcuni Fondi interprofessionali, nel promuovere e valorizzare la certificazione delle competenze dei lavoratori all'uscita dei percorsi formativi, legandola al quadro di riferimento nazionale delle qualificazioni regionali così come previsto dal decreto interministeriale 30 giugno 2015.

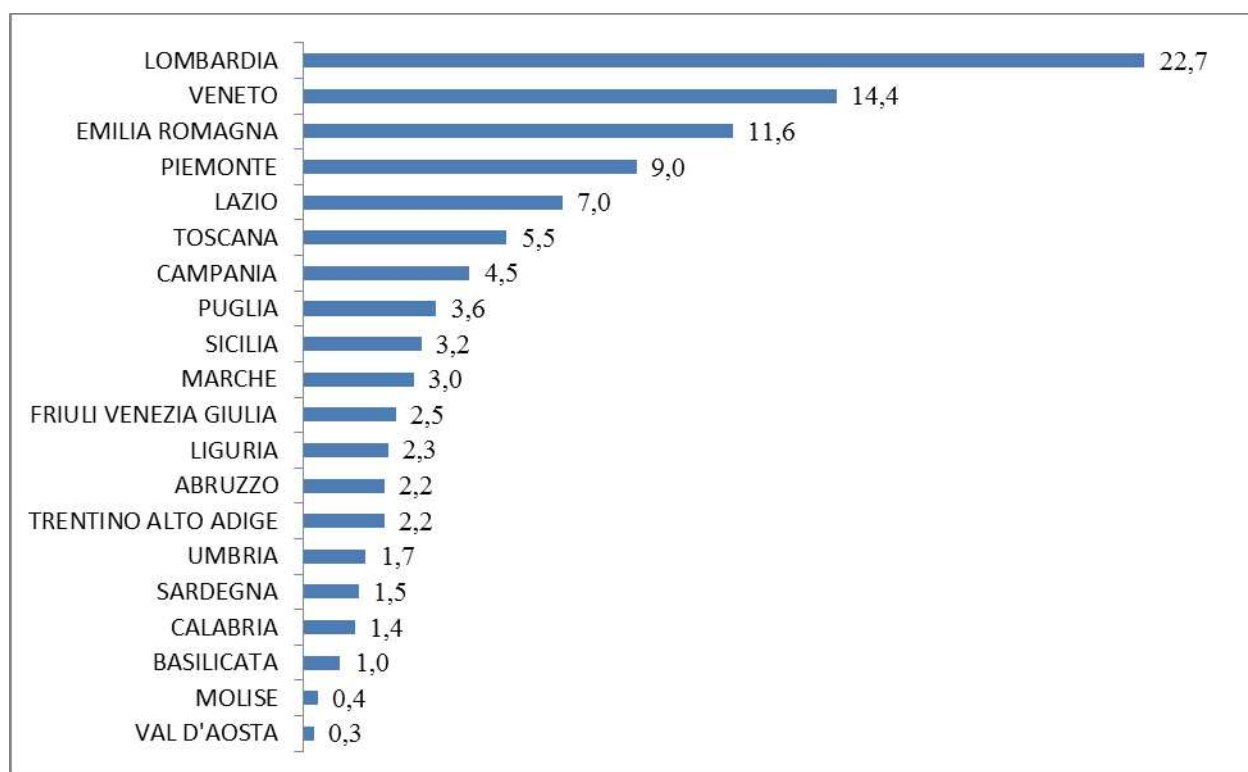
Tabella 2.25 - Frequenza delle modalità di certificazione nella partecipazione dei lavoratori nei piani approvati (confronto gennaio 2015 - dicembre 2015 e gennaio 2016 - dicembre 2016; val. %)

MODALITÀ DI CERTIFICAZIONE	PARTECIPAZIONI DI LAVORATORI	
	Dal 1/1/2015 al 31/12/2015	Dal 1/1/2016 al 31/12/2016
ACQUISIZIONE DI CERTIFICAZIONI STANDARD IN MATERIA DI INFORMATICA E LINGUE STRANIERE	2,8	2,7
ACQUISIZIONE DI CREDITI ECM O ALTRI CREDITI PREVISTI DA ORDINI PROFESSIONALI	1,5	2,4
ACQUISIZIONE TITOLI RICONOSCIUTI (PATENTINI CONDUZIONE CALDAIE...)	2,4	1,8
DATO NON DICHIARATO	1,1	0,3
DISPOSITIVI DI CERTIFICAZIONE REGIONALI	8,2	12,0
DISPOSITIVI DI CERTIFICAZIONE RILASCIATI DALL'ORGANISMO REALIZZATORE O DAL FONDO	40,0	42,7
NESSUNA CERTIFICAZIONE	43,9	38,2
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

L'incidenza territoriale dei piani approvati è in linea con la distribuzione delle adesioni ai Fondi interprofessionali nelle diverse regioni. Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte intercettano, infatti, il 58,6% dei Piani approvati (fig. 2.2).

Figura 2.2 - Distribuzione territoriale dei piani approvati per regione (gennaio 2016 - dicembre 2016; val.%)



Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Rispetto allo scorso anno *gli enti di formazione o le agenzie formative* risultano in calo a vantaggio dell'*impresa beneficiaria*, passando dal 22,9% al 17,6% (tab. 2.27). Il dato può legarsi all'utilizzo sempre più massivo dei conti aziendali, che generalmente si caratterizzano per una presentazione diretta dei piani da parte delle imprese. Naturalmente spesso queste stesse realtà possono comunque avvalersi di soggetti esterni che, pertanto, possono apparire sottostimati nel dato.

Tabella 2.27 - Gli organismi realizzatori delle attività formative nei piani approvati (gennaio 2016 - dicembre 2016; val. %)

ORGANISMI ATTUATORI	% SUL TOTALE PROGETTI
ENTE ECCLESIASTICO	0,1
IMPRESA CONTROLLANTE E/O APPARTENENTE ALLO STESSO GRUPPO	0,3
CONSORZIO DI IMPRESE BENEFICIARIE	0,2
UNIVERSITÀ	1,0
ISTITUTI, CENTRI O SOCIETÀ DI RICERCA PUBBLICI O PRIVATI	0,3
ISTITUTO SCOLASTICO PUBBLICO O PRIVATO	0,1
ALTRA IMPRESA IN QUALITÀ DI FORNITRICE DI BENI E SERVIZI FORMATIVI CONNESSI	0,8
DATO NON DICHIARATO	3,8
ENTE DI FORMAZIONE/AGENZIA FORMATIVA	17,6
SOCIETÀ DI CONSULENZA E/O FORMAZIONE	15,1
IMPRESA BENEFICIARIA	60,6
Totale	100,0

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Se si analizza la composizione degli organismi realizzatori per Fondo (tab. 2.28), emerge un quadro variegato che rispecchia, in gran parte, anche la diversa composizione dimensionale delle imprese che aderiscono ai singoli Fondi interprofessionali. Dove è forte la presenza di imprese micro e piccole come per esempio, Fonditalia e Fondolavoro, prevale un ricorso alle agenzie formative che riescono ad aggregare i fabbisogni di più imprese, mentre dove prevalgono imprese di più grandi dimensioni o dove i conti formazione sono attivi già da diversi anni, l'impresa organizza la formazione da sé.

Tabella 2.28 - Gli organismi realizzatori delle attività formative per Fondi interprofessionali nei piani approvati (gennaio 2016 - dicembre 2016; val. %) – al netto del dato non dichiarato

FONDO	Altra impresa in qualità di fornitrice di beni e servizi formativi connessi	Consorzio di Imprese Beneficarie	Ente di formazione/Agenzia formativa	Ente ecclesastico	Impresa Beneficaria	Impresa controllante e/o appartenente allo stesso gruppo	Istituti, Centri o Società di ricerca pubblici o privati	Istituto scolastico pubblico o privato	Società di consulenza e/o formazione	Università	%
FONARCOM	0,0	0,1	0,8	0,0	98,3	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	100,0
FON.COOP	0,0	0,0	56,6	0,0	41,5	1,9	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
FON.TER	0,0	0,0	10,0	0,0	90,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
FOND.E.R.	0,0	0,0	22,7	4,1	71,1	0,0	0,0	1,7	0,1	0,3	100,0
FONDIMPRESA	0,0	0,1	8,8	0,0	78,2	0,0	0,1	0,0	12,7	0,1	100,0
FONDIR	0,0	0,0	26,4	0,0	42,0	0,0	0,3	1,4	25,9	4,1	100,0
FONDIRIGENTI	3,5	0,0	31,4	0,0	1,3	0,2	0,5	0,4	61,3	1,3	100,0
FONDITALIA	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
FONDO ARTIGIANO FORMAZIONE	0,0	0,0	40,0	0,0	60,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
FONDO BANCHE ASSICURAZIONI	1,2	0,0	16,1	0,0	7,8	6,9	0,6	0,0	64,9	2,5	100,0
FONDO FORMAZIONE SERVIZI PUBBLICI	22,7	0,0	47,6	0,0	1,0	0,0	0,0	1,8	26,9	0,0	100,0
FONDOLAVORO	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
FONDOPROFESSIONI	5,9	0,6	71,5	0,0	0,0	0,3	1,9	0,8	18,9	0,0	100,0
FOR.AGRI	0,0	0,0	0,0	0,0	5,0	95,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
FOR.TE	3,0	0,5	37,2	0,0	9,9	0,4	1,6	1,0	45,4	1,1	100,0
FORMAZIENDA	0,0	0,0	49,7	0,0	50,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Totale	0,6	0,1	17,8	0,1	66,9	0,4	0,1	0,1	13,7	0,2	100,0

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Sul fronte della durata dei progetti (tab. 2.29) non si evincono novità rispetto agli anni passati. Prevalgono, infatti, percorsi di breve durata con il 67,5% dei progetti che arriva fino a 16 ore, dato del tutto coerente con quanto registrato per le classi di durata dei piani formativi. La formazione continua si caratterizza sempre più per iniziative di breve durata, spesso su focus specifici. Una simile strutturazione se da una parte è funzionale e compatibile con le esigenze di produzione e di erogazione dei servizi, dall'altra rende più complicata la costruzione di un percorso programmato di crescita delle competenze, specie laddove a volte si renda necessario un riposizionamento del business d'azienda, o dove si assiste a cambiamenti organizzativi, anche radicali, con l'esigenza di ricollocare i lavoratori.

Tabella 2.29 - Durata dei progetti costituenti i piani approvati (gennaio 2016 - dicembre 2016; val. %)

CLASSI DI DURATA	PROGETTI COSTITUENTI I PIANI
FINO A 8 ORE	45,2
DA 8 A 16 ORE	22,3
DA 16 A 24 ORE	10,6
DA 24 A 32 ORE	7,1
DA 32 A 48 ORE	6,9
DA 48 A 64 ORE	1,5
DA 64 A 80 ORE	1,2
SUPERIORE A 80 ORE	1,4
Totale	100,0

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Anche nel caso dei progetti che prevedono esclusivamente le attività di formazione standard non si riscontrano cambiamenti rispetto al passato (tab. 2.30). È ormai una prassi consolidata quella di prevedere solo la formazione, mentre aumenta di poco la percentuale dei Piani integrati con il bilancio di competenze (dal 2,7% al 3,6%), a conferma di un trend comunque avviato, se si pensa che nel 2014 era appena all'1,8%. Come già evidenziato nelle passate edizioni del Rapporto, in riferimento alla disponibilità inferiore di risorse, difficilmente anche nel futuro si vedrà la proposta di piani con una quota significativa di attività di preparazione, analisi e/o valutazione della formazione. Si tratta di dispositivi e iniziative che consentirebbero di migliorare l'impiego stesso delle risorse, mirando con più efficacia agli obiettivi formativi.

Tabella 2.30 - Tipologia dei progetti costituenti i piani approvati (gennaio 2016 - dicembre 2016; val. %)

TIPOLOGIA DEL PROGETTO/INTERVENTO	PROGETTI COSTITUENTI I PIANI
INTEGRATO CON ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA MOBILITÀ/OUTPLACEMENT/RICOL-LOCAZIONE	0,2
INTEGRATO CON ATTIVITÀ DI BILANCIO DELLE COMPETENZE	3,6
INTEGRATO CON ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO	0,7
INTEGRATO CON ATTIVITÀ DI SOSTEGNO PER PARTICOLARI TIPOLOGIE DI UTENZA	0,0
STANDARD (SOLO FORMAZIONE)	95,5
Totale	100,0

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Le caratteristiche dei lavoratori e delle imprese coinvolte

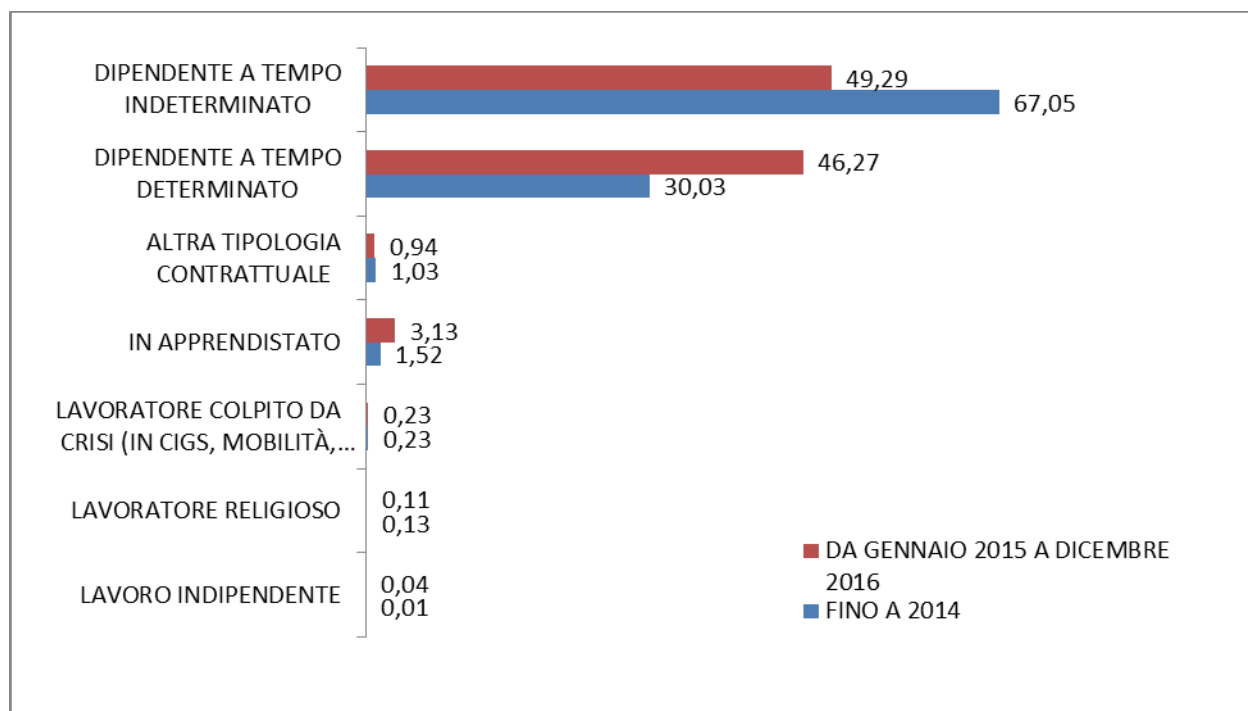
L'analisi sulle caratteristiche dei lavoratori e delle imprese coinvolti nella formazione finanziata dai Fondi interprofessionali si riferisce a 83.462 piani conclusi elaborabili. Va puntualizzato che tali dati si riferiscono alle partecipazioni e non alle singole persone o imprese. Ciò comporta che le caratteristiche risentano inevitabilmente della ripetizione del dato. Appena sarà possibile disporre anche dell'indicazione univoca per singolo lavoratore e imprese (attraverso un codice riconducibile in modo anonimo al codice fiscale) sarà possibile raffinare le statistiche fornite.

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale dei partecipanti (fig. 2.3) è interessante riscontrare una forte diminuzione del contratto a tempo indeterminato che passa dal 67,05% al 49,29% (confronto tra tutti i piani conclusi entro il 2014 e piani conclusi nel biennio successivo) a vantaggio di quello a tempo determinato arrivato al 46,27% rispetto al 30,03%. Fenomeno dovuto alla forte presenza, negli ultimi piani conclusi, di lavoratori provenienti dal settore terziario e del commercio dove sono consistenti questo tipo di

contratti. In linea di massima il dato dell'ultimo biennio può essere osservato come tendenziale e andrà ulteriormente verificato alla luce anche di altri dati di conclusione che proverranno da Fondi interprofessionali che finanziano in prevalenza altri settori.

Come già evidenziato nello scorso Rapporto, continua l'incremento del contratto di apprendistato arrivato al 3,13% dal 1,52%, conseguenza dell'allargamento dei beneficiari versanti lo 0,30% introdotta da alcuni anni.

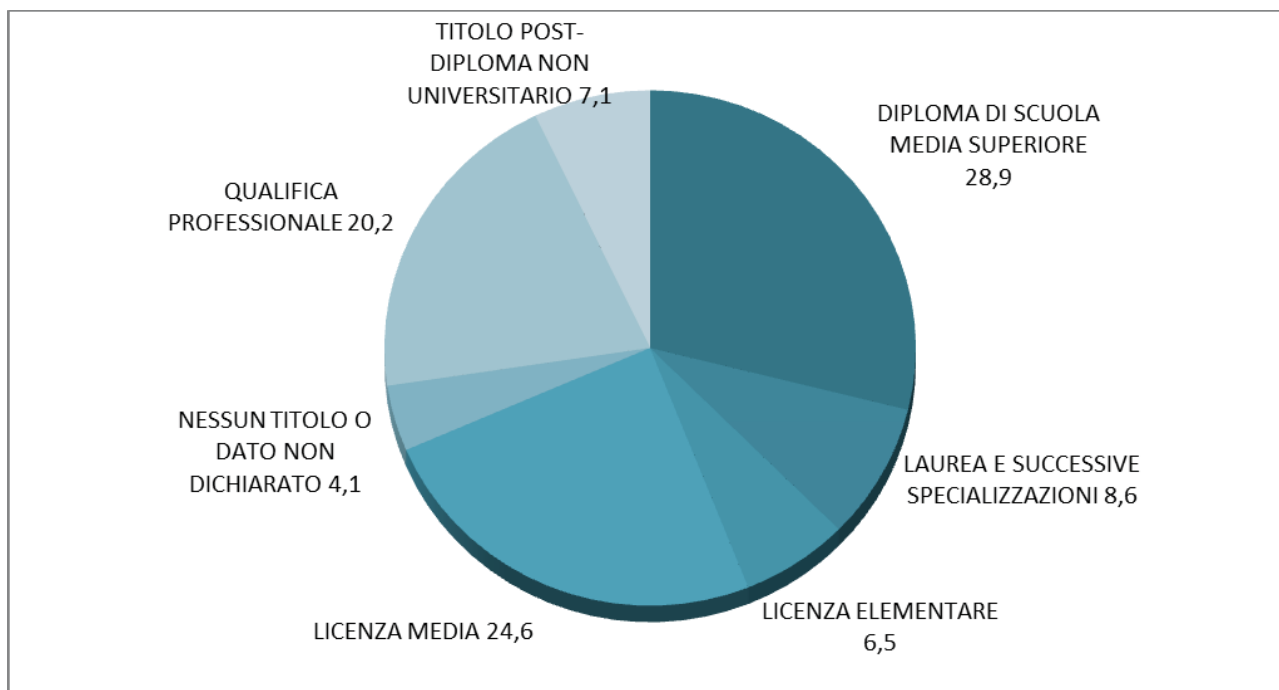
Figura 2.3 - Tipologia contrattuale dei lavoratori coinvolti nella formazione (confronto tra tutti i piani conclusi entro il 2014 e piani conclusi tra gennaio 2015 e dicembre 2016, val. %)



Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Per quanto riguarda il livello di istruzione dei partecipanti prevalgono i lavoratori con basso titolo di studio, il 51,3% dei lavoratori arriva alla qualifica professionale (fig. 2.4). Un dato in linea, per molti aspetti, con le finalità del piano (tab. 2.22) dove prevale il *mantenimento/aggiornamento delle competenze*, in cui perlopiù la formazione si rivolge a quei lavoratori con bassa o medio-bassa qualifica, le cui competenze rischiano l'obsolescenza, soprattutto in concomitanza con la gestione di cambiamenti organizzativi e tecnologici.

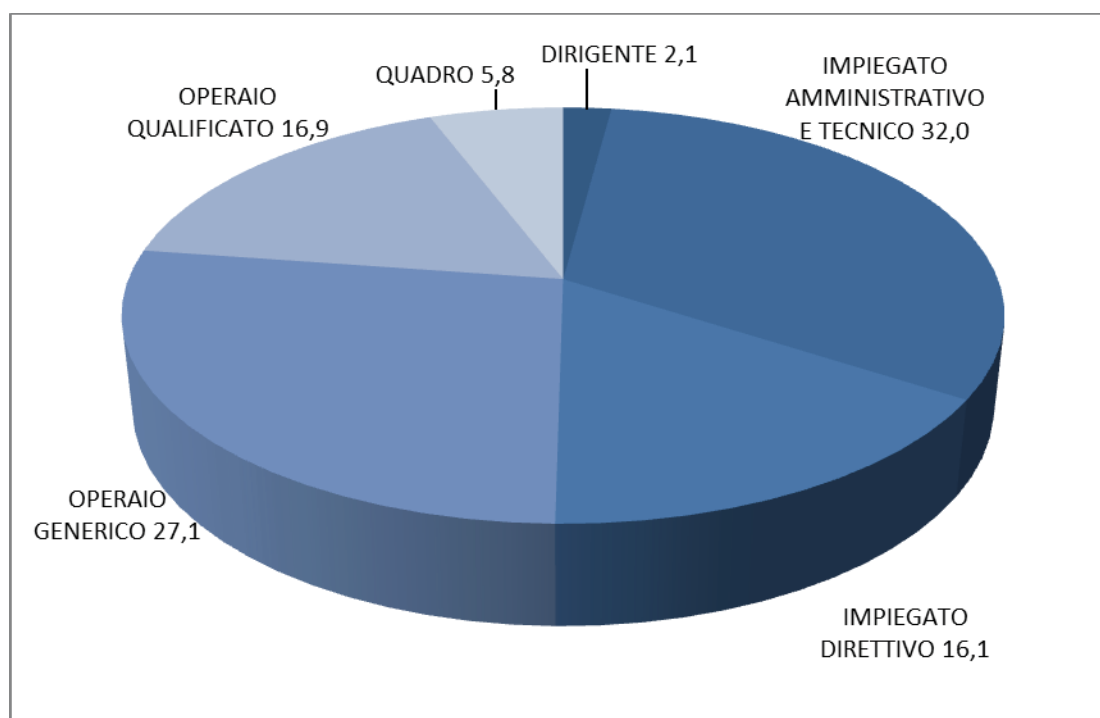
Figura 2.4 - Titolo di studio dei lavoratori coinvolti nella formazione (piani conclusi al 31 dicembre 2016; val. %)



Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

I dati sull'inquadramento professionale dei lavoratori coinvolti (fig. 2.5) confermano la tendenza degli ultimi anni di una formazione rivolta in particolare alle figure intermedie 32% (impiegati amministrativi e tecnici) e agli operai generici 27,1%. Certamente rimane significativa la quota di quadri e dirigenti coinvolti (nel complesso circa l'8%), in misura maggiore rispetto alla loro consistenza numerica nelle imprese.

Figura 2.5 - Inquadramento professionale dei lavoratori coinvolti nella formazione (piani conclusi al 31 dicembre 2016; val. %)



Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Il dato sulla cittadinanza dei partecipanti non presenta variazioni rispetto agli anni precedenti (tab. 2.31), con la quasi totalità dei lavoratori formati italiani (96,5%). Pertanto permane il fenomeno di una minore presenza di lavoratori stranieri tra i formati, che come noto, sul mercato del lavoro pesano per circa l'11%. È questa una delle distorsioni più significative nell'accesso alla formazione, laddove spesso una conoscenza scarsa della lingua italiana rappresenta ancora una barriera significativa, al pari anche della presenza di manodopera straniera in lavori poco qualificati, meno soggetti a essere coinvolti in processi formativi.

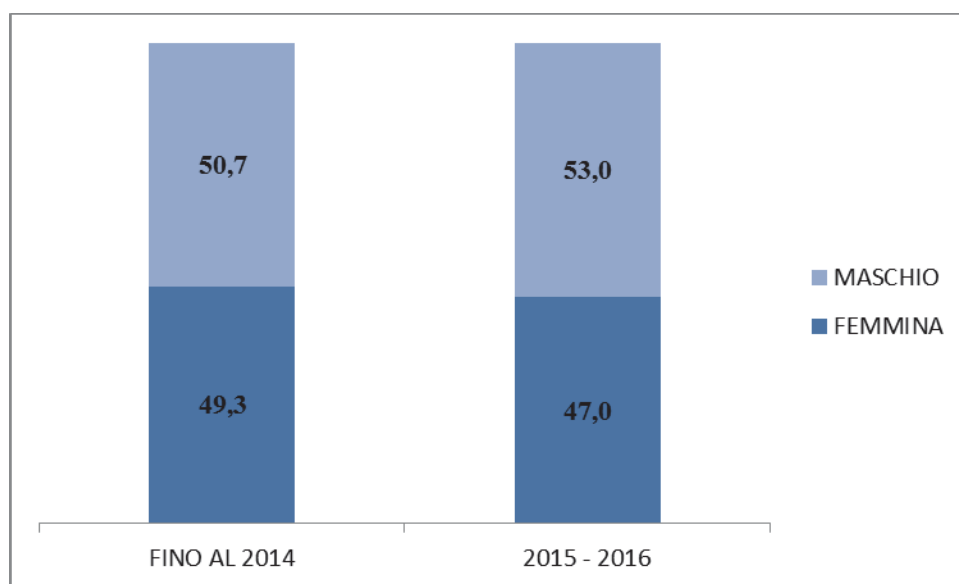
Tabella 2.31 - Cittadinanza dei partecipanti alla formazione (piani conclusi al 30 dicembre 2016; val. %)

CITTADINANZA DEI PARTECIPANTI	LAVORATORI
AFRICA	0,5
ALTRI PAESI UE	1,6
AMERICA	0,3
ASIA	0,2
ITALIA	96,5
OCEANIA	0,0
PAESI EUROPEI EXTRA UE	0,8
Totale	100,0

Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

La partecipazione per genere mostra una situazione di sostanziale parità tra maschi e femmine nel coinvolgimento nella formazione: dato che rimane stabile ormai da diversi periodi e che, almeno su questo fronte, denota la mancanza di una questione di genere (fig. 2.6).

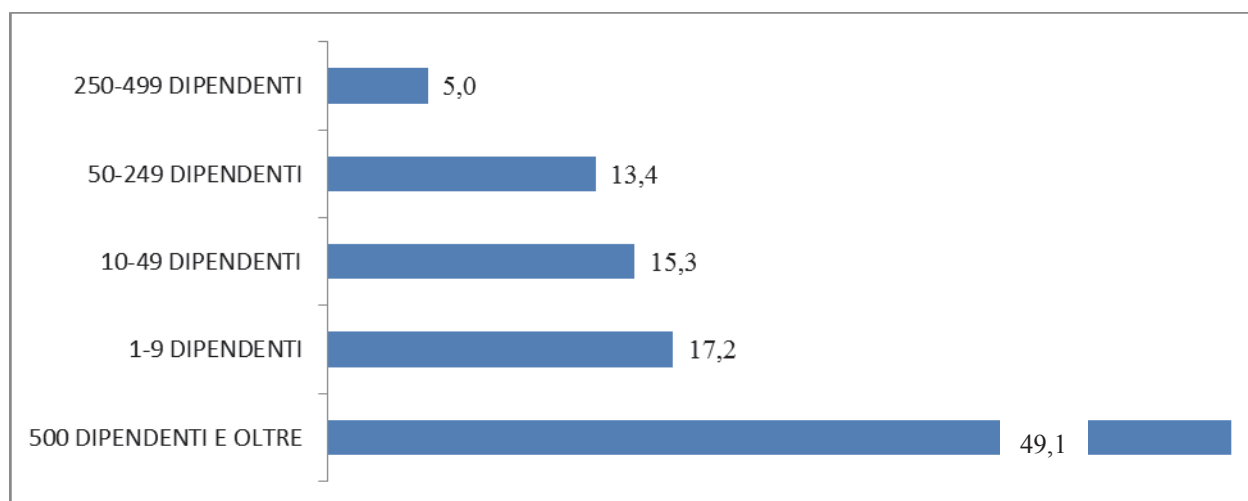
Figura 2.6 - Lavoratori coinvolti nella formazione per genere (confronto tra i piani conclusi tra gennaio 2008 e dicembre 2014 e tra gennaio 2015 e dicembre 2016; val. %)



Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Un ultimo aspetto di analisi sui piani conclusi riguarda la dimensione delle imprese (fig. 2.7). In riferimento alla questione del conteggio delle partecipazioni, in precedenza citata, occorre tener presente che le grandi e grandissime unità produttive (specie di alcuni settori come grande distribuzione commerciale e settore bancario e finanziario) sono coinvolte contemporaneamente, o in un breve arco di tempo, in più piani e progetti anche in relazione alla diversificazione di funzioni, ruoli, unità e aree di business, e ciò influisce sulla reiterazione statistica delle loro caratteristiche.

Figura 2.7- Dimensione delle imprese coinvolte nella formazione (piani conclusi al 31 dicembre 2016; val. %)



Fonte: elaborazione Anpal su dati del Sistema permanente di monitoraggio delle attività finanziate dai FPI

Si spiega così la presenza di imprese con oltre 500 dipendenti (49,1%) che prevalgono di gran lunga su tutte le altre classi dimensionali. Non si registrano in tal senso particolari variazioni nel tempo. Nonostante ciò può ritenersi significativa la presenza di microimprese che unite alle piccole (fino a 49 dipendenti) vedono una partecipazione complessiva del 32,5%.